



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e
della Socializzazione**

Corso di laurea in Psicologia cognitiva applicata

Elaborato finale

**Contributo alla validazione della versione italiana del
Narcissistic Personality Inventory (NPI-13):
studio pilota e introduzione al progetto di ricerca**

**Contribution to the validation of the Italian version of the
Narcissistic Personality Inventory (NPI-13):
pilot study and introduction to the research project**

Relatore

Prof. Livio Finos

Correlatrice

Dott.ssa Tatiana Marci

Laureando: Cocchetto Nicolò

Matricola: 2089518

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 – IL NARCISISMO	7
1.1 Storia ed evoluzione	8
1.2 Approccio psicoanalitico	8
1.3 Approccio psicodinamico	11
1.4 Psicologia sociale e della personalità	12
1.5 Il <i>Narcissistic Personality Inventory</i> in contesti di ricerca	15
1.6 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – DSM	18
CAPITOLO 2 - <i>NARCISSISTIC PERSONALITY INVENTORY</i> – NPI	25
2.1 NPI – Sviluppo, evoluzione ed analisi dello strumento	25
2.2 NPI-40	27
2.3 NPI-13	29
CAPITOLO 3 – PROGETTO DI RICERCA	33
3.1 Obiettivi	33
3.2 Studio pilota – Procedura e Metodo	34
3.3 Progetto “Self-reported Narcissism” – Procedura e Metodo	38
CAPITOLO 4 – RISULTATI	41
4.1 Analisi descrittiva	41
4.2 Affidabilità	44
4.3 Analisi fattoriale confermativa	49
4.4 Analisi fattoriale esplorativa	53
4.5 Validità convergente	58
CAPITOLO 5 – CONCLUSIONI E DISCUSSIONE	61
5.1 Limiti della ricerca e prospettive future	63

BIBLIOGRAFIA	65
ULTERIORI FONTI PER APPROFONDIMENTI	80

INTRODUZIONE

L'interesse per il narcisismo e la sua variante clinica, il disturbo narcisistico di personalità, è cresciuto considerevolmente nelle ultime decadi. Questo argomento di ricerca non viene più trattato solamente nei campi della psicologia sociale e della personalità o dalla psicologia clinica e la psichiatria, ma si è imposto altresì in numerosi altri ambiti. Tra questi si può citare la psicologia delle organizzazioni, la ricerca educativa, la criminologia, le scienze politiche, la leadership aziendale, lo studio dei processi decisionali e molto altro ancora come le “nuove” dipendenze comportamentali o l'etica. Obiettivo del presente elaborato è riportare i risultati conseguiti nel contesto italiano a seguito della somministrazione della versione breve (i.e., NPI-13; Gentile et al., 2013) dello strumento *self-report* maggiormente utilizzato a livello internazionale per rilevare espressioni subcliniche o normali del narcisismo, il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979; Raskin & Terry, 1988). Lo scritto è diviso in cinque capitoli. Il primo capitolo pone enfasi sull'evoluzione storica del costrutto, alcune differenti concettualizzazioni e risultati emersi dalla ricerca scientifica, riportando inoltre la rappresentazione fornita nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM). Il secondo capitolo riassume la costruzione dei questionari NPI (i.e., NPI-40; Raskin & Terry, 1988; NPI-13; Gentile et al., 2013) oggetto d'interesse del presente elaborato ed i dati relativi alle proprietà psicometriche riportati dalla letteratura. Il successivo Capitolo 3 si concentra sulla descrizione dei partecipanti, della procedura e del metodo utilizzati relativamente allo studio pilota ed al progetto “Self-reported Narcissism”. Il quarto capitolo riporta i risultati emersi dallo studio pilota ed infine, l'ultimo (Capitolo 5) è dedicato alla discussione dei risultati e le prospettive di ricerca future.

CAPITOLO 1

IL NARCISISMO

Ad oggi, la ricerca relativa al costrutto definito narcisismo soffre di mancanza di chiarezza concettuale. La causa è altresì da imputarsi ad una divisione che pervade tutti gli aspetti dello studio del concetto stesso. Questo è stato utilizzato per descrivere l'attuale cultura egocentrica e individualista della società occidentale (Kanfer, 1979; Lasch, 1979; Nelson, 1977), un percorso di sviluppo durante il quale i bambini modificano i loro precedenti concetti grandiosi di sé riconoscendo i loro reali poteri e limiti (Stone, 1998), un disturbo clinico (i.e., il disturbo narcisistico di personalità) ed infine un tratto o uno stile di personalità in individui normali (Murphy, 1947; Murray, 1938; Raskin & Hall, 1979). Queste difficoltà di concettualizzazione possono poi ripercuotersi nella ricerca stessa condizionando tra l'altro la possibile comparazione dei risultati, lo scambio delle informazioni tra diversi orientamenti teorici e soprattutto la relativa interpretazione di questi dati.

Nel capitolo corrente viene fornita una presentazione del costrutto definito narcisismo. Non risulta tuttavia obiettivo del presente elaborato passare in rassegna tutti i contributi emersi in letteratura, di conseguenza sono stati descritti alcuni riferimenti e modelli teorici al fine di introdurre il lettore a questo costrutto. Enfasi è stata altresì fornita all'evoluzione storica del concetto ed ai risultati emersi in letteratura in riferimento allo strumento *self-report* maggiormente utilizzato per rilevare le componenti del narcisismo: il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979; Raskin & Terry, 1988). Nell'ultimo paragrafo sono infine presentati i criteri diagnostici riportati nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM) in riferimento al disturbo narcisistico di personalità, i cui criteri relativi alla terza edizione (i.e., DSM-III; APA, 1980) furono alla base della costruzione del precedentemente citato questionario oggetto d'interesse del presente elaborato.

1.1 Storia ed evoluzione

L'origine del termine deriva dalla mitologia greca: Narciso, un giovane uomo, respinse svariate donne a lui interessate, tra cui la ninfa Eco, che per questo morì. Narciso, punito da una dea, si innamorò del proprio riflesso nell'acqua e questo lo portò alla morte. Da allora il narcisismo è stato utilizzato per indicare l'amore per se stessi.

Nel 1898 il costrutto venne introdotto per la prima volta nella letteratura psicologica da Havelock Ellis che usò il termine "narciso" per indicare "la tendenza a perdere le emozioni sessuali e ad assorbirle quasi interamente nell'ammirazione di sé" (Ellis, 1898). In seguito, Nacke (1899) scrisse un riassunto del documento di Ellis in cui utilizzava il termine "*Narcismus*" per riferirsi a una perversione sessuale in base alla quale una persona tratta il proprio corpo come un oggetto sessuale. Questo riferimento attirò l'attenzione di Freud, il quale, con le sue osservazioni e concettualizzazioni, introdusse e piantò numerosi semi di grande importanza per le discussioni successive. Lo psicoanalista austriaco, ad esempio, sebbene non abbia mai associato il narcisismo al trauma, fece riferimento alle lesioni precoci dell'Io dei bambini come "mortificazione narcisistica" (Freud, 1938, p. 74), riconobbe le molteplici funzioni e complessità del narcisismo dell'individuo come sana forza primaria, bersaglio di sfide e disturbi e armatura protettiva secondaria; nelle sue note sull'ideale dell'Io, la conservazione di sé e l'auto rimprovero collegò il narcisismo alle componenti fondamentali della regolazione dell'autostima (Freud, 1914, 1915, 1917) e osservò come il ritiro dell'investimento libidico dal primo oggetto d'amore (se stessi) provocasse un impoverimento dell'Io e sentimenti di inferiorità (Freud, 1914).

1.2 Approccio psicoanalitico

Winnicott (1967, 1971) sottolineò l'importanza del senso di sé, il quale emerge e si sviluppa attraverso l'esperienza di essere visti negli occhi dell'altro (*caregiver*). Tale "rispecchiamento" contribuisce al riconoscimento e all'identificazione di sé. La formazione e lo sviluppo di una relazione con l'oggetto reale come entità separata ed esterna include la sfida di abbandonare l'oggetto come riflesso o conferma del sé, così come la graduale modifica degli aspetti onnipotenti del sé. L'oggetto reale può aiutare a

modificare il sé grandioso in un sé integrato, con ambizioni realistiche e stima di sé, e con la capacità di formare relazioni reciproche con gli oggetti reali. Quando al bambino manca la funzione di un oggetto strutturante che possa essere interiorizzato per contenere un'esperienza di sé e dell'altro, si verificano sia la formazione reattiva narcisistica sia una vulnerabilità per il disturbo narcisistico di personalità.

Secondo Kohut invece, i fallimenti empatici portano ad arresti dello sviluppo. Questi sono concepiti in una mancata integrazione e neutralizzazione del sé grandioso-esibizionistico nel corso della normale trasformazione del narcisismo. L'insufficiente o inaffidabile capacità dei genitori di rispecchiare il bambino porta ad un'inadeguata integrazione dei bisogni grandiosi-esibizionistici e a un senso di sé frammentato e vulnerabile con bassa autostima. Nello stato di arresto, l'individuo narcisista è alla ricerca di tali oggetti di rispecchiamento e di sé idealizzati. Kohut, insieme a Wolf delineò cinque tipi di personalità narcisistica che rappresentano vari modi in cui l'individuo riesce a bilanciare o a proteggere l'autostima e a sostenere l'auto-coesione (Kohut & Wolf, 1978). Questi sono: (1) l'affamato di specchi, che cerca l'ammirazione degli altri; (2) l'affamato di ideali, che cerca di idealizzare gli altri; (3) l'alter ego, che cerca di relazionarsi con gli altri come oggetti che confermano se stesso; (4) l'affamato di fusioni, che cerca di controllare gli altri per mantenere la struttura; e (5) l'evitante del contatto, che evita gli altri per mantenere il controllo su se stesso e il suo bisogno degli altri.

P. Kernberg (1998) descrisse l'avversione allo sguardo nei bambini che vivono se stessi come funzioni dei bisogni o delle aspettative del genitore. Ciò che hanno visto negli occhi del genitore non è un riflesso che promuove la loro identità personale, ma un'immagine di un'aspettativa genitoriale che non corrisponde al loro senso di sé. Al bambino viene assegnato un potere o un'abilità che sostiene l'illusione della sua grandiosità, perfezione o invulnerabilità. Con ciò, lo sviluppo del sé è compromesso a causa di uno squilibrio tra l'attribuzione esterna e le capacità di auto-riflessione e auto-valutazione proprie dell'età. Kernberg (2001), che ha fornito la teoria contemporanea più completa sul narcisismo, considera le pulsioni libidiche e aggressive come il sistema motivazionale primario, il quale si manifesta sia nelle rappresentazioni mentali di sé e

degli oggetti, sia negli affetti che ne sono il collegamento centrale. La regolazione del narcisismo normale coinvolge dunque sia l'investimento libidico che quello aggressivo. Kernberg differenziò il narcisismo patologico sia dal narcisismo adulto normale sia dalla regressione al narcisismo infantile negli individui adulti. Il fattore eziologico centrale del suo modello è la presenza di una rabbia precoce non integrata, che causa la scissione e la proiezione delle rappresentazioni svalutate di sé e dell'oggetto da quelle idealizzate. Insieme, il sé idealizzato e le rappresentazioni oggettuali formano il sé grandioso patologico, una struttura altamente patologica ma coesa e relativamente stabile; contemporaneamente si sviluppa un super-io poco integrato e primitivo, che tende ad essere eccessivamente aggressivo e spesso dissociato e proiettato. Egli delineò tre aree in cui si possono manifestare i tratti del carattere narcisistico: l'amore patologico per se stessi, espresso da grandiosità, superiorità, onnipotenza, superficialità emotiva e discrepanza tra talenti e ambizioni esagerate ed effettive capacità e risultati; l'amore patologico per gli oggetti, caratterizzato da invidia e svalutazione degli altri, comportamento di sfruttamento, mancanza di empatia e incapacità di dipendere dagli altri; e la patologia del super-io, riferita all'incapacità di sperimentare la depressione, gravi sbalzi d'umore, un'autostima regolata dalla vergogna e da valori superficiali o egoistici.

Fiscalini (1993, 1994, 2004) suggerì che il narcisismo è una dimensione presente in tutte le persone, che va dal normale al patologico, e che attraversa lo spettro diagnostico con forme sia più lievi che più gravi. Considerato l'opposto dell'amore per sé e per gli oggetti, il narcisismo patologico deriva dal mancato soddisfacimento dei normali bisogni narcisistici di approvazione nella prima infanzia. Per questo autore, denota sofferenza umana, odio verso se stessi e relazioni odiose; è il risultato di una lesione grave, prolungata o ripetitiva del sé interpersonale e dell'autostima, che favorisce lo sviluppo del carattere narcisistico come difesa autoprotettiva esercitata, per esempio, mediante la svalutazione e l'idealizzazione. Il narcisismo dunque, è un modo per proteggere un sé interpersonale fragile e (narcisisticamente) ferito, che si forma nell'interazione interpersonale tra genitore e figlio. Fiscalini ha identificato due tipi di narcisismo: un tipo caratteriale difensivo, simile all'egocentrismo, che rappresenta un malessere causato da esperienze di vergogna e vizi interpersonali; e un narcisismo

evolutivo arcaico, più naturale, che rappresenta i primi bisogni interpersonali. Ha inoltre identificato un insieme di caratteristiche cliniche di base: egocentrismo e mancanza di empatia; grandiosità; disprezzo ciclico e idealizzazione di sé e degli altri; *thick-headedness* (testa dura) e *thin-skinnedness* (pelle sottile); sensazione di avere o essere in diritto; orientamento all'altro/ricerca di ammirazione, approvazione, attenzione e accettazione; orientamento al potere, al controllo e coercizione.

1.3 Approccio psicodinamico

Fin dalla sua introduzione in letteratura, il narcisismo venne concettualizzato dai clinici e dai teorici psicodinamici come un disturbo emotivo risultante da un eccesso di orgoglio e vergogna. La Figura 1 rappresenta un modello teorico relativo ai processi affettivi e di autoregolazione alla base del narcisismo e della fragile autostima ad esso associata, ponendo enfasi sulle forze della vergogna e dell'orgoglio.

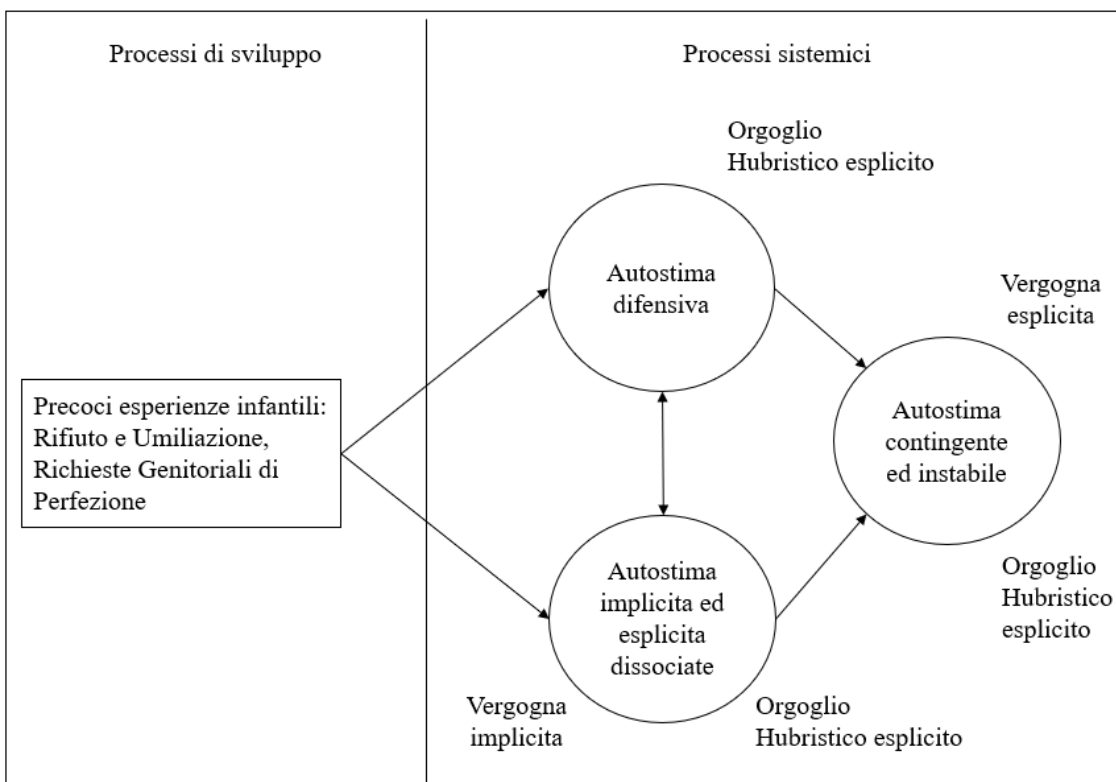


Figura 1. Modello dei processi emotivi auto-consapevoli nel narcisismo. Da Campbell, W. K., & Miller, J. D. (Eds.). (2011). *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder: Theoretical approaches, empirical findings, and treatments*. John Wiley & Sons, Inc.. (p. 331)

Gli eventi dello sviluppo rappresentati nel pannello di sinistra della figura conducono alla formazione del sistema intrapsichico dipinto nel pannello di destra. Il narcisismo dunque, comprende sia i fattori di grandiosità che di vulnerabilità che costituiscono il disturbo (Cain et al., 2008). Nelle teorie psicodinamiche sul narcisismo si ritiene che la sindrome si sviluppi nella prima infanzia quando i genitori sopravvalutano i figli e contemporaneamente pongono loro richieste irrealistiche. In risposta al presunto conflitto interno derivante dalla necessità di essere perfetti e dal sentirsi rifiutati quando la perfezione non viene raggiunta, possono sviluppare rappresentazioni di sé positive e negative tra loro dissociate, cosicché possano essere perfetti a livello esplicito e celare tutte le immagini negative di sé a livello implicito (Brown & Bosson, 2001; Kernberg, 1975; Kohut, 1971). La scissione strutturale teorizzata in questo sistema rende il sé vulnerabile alle minacce al proprio valore e, allo scopo di conservare questa autostima, l'individuo deve adottare uno stile di autoregolazione difensivo che consiste nella negazione delle esperienze negative e nell'enfatizzazione di quelle positive. Attraverso questo processo di auto-valutazione, gli individui giudicano se gli eventi potenzialmente in grado di suscitare emozioni (e.g., un fallimento) sono rilevanti per le immagini di sé reali o ideali e se il sé è responsabile di questi eventi. Questo processo tende ad originare sentimenti di vergogna quando l'individuo valuta un evento negativo come rilevante per qualche obiettivo identitario e causato da forze interne interpretate come stabili, incontrollabili e globali; mentre, affinché il processo di auto-valutazione sfoci nel grandioso e arrogante orgoglio "hubristico" (superbo) riscontrato nei narcisisti (Lewis, 2000; Tracy & Robins, 2004), una serie simile di valutazioni deve essere fatta per eventi positivi (Tracy & Robins, 2007).

1.4 Psicologia sociale e della personalità

L'enfasi precedentemente fornita su emozioni e processi affettivi e di autoregolazione permette altresì di approfondire un'ulteriore distinzione relativa due stili di personalità che potrebbero essere spesso confusi: il narcisismo grandioso (o narcisismo, autostima fragile, non genuina, autoinganno) e la "sana-genuina" autostima (o autostima, autostima non difensiva). Rosenberg (1965) affermò che "quando ci occupiamo di autostima, ci chiediamo se l'individuo si considera adeguato - una persona di valore - non se si considera superiore agli altri" (p. 62). Gli individui che presentano una bassa

autostima e sentimenti di vergogna non si comportano nella stessa modalità difensiva dei soggetti narcisisti. Ad esempio, di fronte a una minaccia per l'ego, solo gli individui con una visione di sé dissociata e, nello specifico, con una bassa autostima implicita e un'alta autostima esplicita, rispondono alla minaccia in modo difensivo e si impegnano a compensare il miglioramento del sé (Jordan et al., 2003). Coloro che non mostrano tali dissociazioni tendono ad avere un'autostima più stabile (Zeigler-Hill, 2006), a non mettersi sulla difensiva di fronte alle minacce e ad avere meno probabilità di auto-valorizzarsi (Bosson et al., 2003); inoltre gli individui con un'alta autostima tendono ad avere un basso livello di aggressività e di comportamenti antisociali (Donnellan et al., 2005). Alla luce di ciò, coloro che provano un'autentica autostima risultano in grado di beneficiare di valutazioni positive di sé senza soccombere alla miriade di problemi interpersonali e di salute mentale associati al narcisismo. L'autostima permette agli individui di riconoscere i propri fallimenti, difetti e limiti senza difese, rabbia o vergogna e di integrare le rappresentazioni positive e negative di sé in un concetto globale di sé complesso ma coerente.

In ambito sociale e della personalità il narcisismo può essere concettualizzato come la capacità di mantenere un'immagine di sé relativamente positiva attraverso una serie di processi di autoregolazione e interpersonali, le cui espressioni (sia normali che patologiche) si possono presentare come manifeste (comportamenti, atteggiamenti ed emozioni) e/o celate (cognizioni, sentimenti privati, motivazioni, bisogni). Tali manifestazioni riflettono l'organizzazione della personalità, i bisogni psicologici e i meccanismi di regolazione adattivi e disadattivi che danno origine a differenze individuali nella gestione e nella ricerca di esperienze di auto-miglioramento e auto-valorizzazione all'interno dell'ambiente sociale (Pincus et al., 2009).

Alcuni ricercatori hanno sottolineato come lo studio dell'auto-valorizzazione richieda la considerazione del contesto, poiché la desiderabilità dei diversi attributi personali e l'appropriatezza sociale delle strategie variano tra gli individui e le culture (e.g., Sedikides et al., 2003). I narcisisti sembrano mantenere, nonostante ciò, le stesse priorità di valorizzazione di sé in tutte le situazioni. Questi individui si preoccupano di dimostrare il proprio status personale e la propria superiorità; non cercano semplicemente di affermare la propria competenza, ma aspirano e fantasticano sul

potere e sulla gloria (Raskin & Novacek, 1991; Rose & Campbell, 2004). I narcisisti vogliono essere la star in ambiti in cui l'essere la star offre prestigio, e preferirebbero non condividere i riflettori (e.g., Bizumic & Duckitt, 2008); concentrano selettivamente i loro sforzi di auto-valorizzazione verso l'elevazione della loro posizione su tratti agiti come la dominanza, l'intelligenza e la competitività, mentre mostrano scarso interesse nel rivendicare tratti come la gradevolezza, la moralità e il calore personale (Bosson et al., 2008; Campbell et al., 2002; Paulhus & John, 1998). In breve, i narcisisti si preoccupano profondamente di impressionare gli altri, ma si preoccupano molto meno di essere apprezzati o approvati (e.g., Paulhus, 2001; Raskin et al., 1991). L'auto-valorizzazione narcisistica assume così la forma dell'auto-accrescimento (auto-aumento; grandiosità; sopravvalutazione personale). Le grandiose e poco discrete dimostrazioni di auto-accrescimento dei narcisisti sono evidenti in molteplici forme di comportamento (e.g., l'immagine appariscente che scelgono di promuovere). Il narcisismo è stato inoltre collegato alla ricerca materialistica di ricchezza e di simboli che trasmettono uno status elevato (Kasser, 2002; Rose, 2007). Questa ricerca di status si estende ai partner delle relazioni; i narcisisti cercano partner romantici che offrano conferme per l'auto-valorizzazione, sia come fonte di ammirazione, sia come trofei umani (Campbell, 1999; Tanchotsrinon et al., 2007). Un sintomo della ricerca di auto-valorizzazione dei narcisisti è la loro tendenza a esagerare la misura in cui possiedono i tratti agiti che apprezzano. I narcisisti mostrano un'irragionevole fiducia in se stessi per quanto riguarda le prospettive di rendimento futuro (e.g., Campbell et al., 2004c; Farwell & Wohlwend-Lloyd, 1998; Gabriel et al., 1994; Watson et al., 1991) e una visione eccessivamente ottimistica dei loro risultati passati (Robins & Beer, 2001). Una prova dell'eccessivo desiderio di auto-valorizzazione di questi individui proviene dagli studi i quali dimostrano che il narcisismo origina millanteria di conoscenze. Gli esperimenti hanno riscontrato come i narcisisti siano inclini a sfruttare l'opportunità di auto-valorizzarsi affermando di essere a conoscenza di informazioni presentate come fatti, anche quando le informazioni erano contenute in fasulli creati dai ricercatori (e.g., Paulhus et al., 2003; Tracy et al., 2009). Le priorità dei narcisisti in termini di auto-valorizzazione sono evidenti dai loro atteggiamenti e comportamenti nei contesti di prestazione. Wallace e Baumeister (2002) hanno riportato diversi studi in cui i soggetti narcisisti, rispetto agli altri partecipanti, ottenevano risultati migliori o uguali quando il

raggiungimento dell'obiettivo del compito veniva presentato come un risultato interessante/stimolante e impegnativo, ma sottoperformavano quando il raggiungimento dell'obiettivo non offriva alcuna opportunità di gloria personale (si veda anche Roberts et al., 2010). La natura dell'orientamento alla valorizzazione di sé dei narcisisti suggerisce che essi provino sentimenti contrastanti nei confronti della prestazione come parte di una squadra. È chiaro che non sono motivati dalla prospettiva di condividere le ricompense. Per esempio, Wallace e Baumeister (2002) hanno scoperto che i narcisisti hanno ottenuto notevoli risultati in un compito di generazione di idee sensibile allo sforzo quando si aspettavano che le loro prestazioni individuali sarebbero state rivelate ai compagni di squadra, ma le loro prestazioni non erano eccezionali quando il compito oscurava le prestazioni individuali mettendo insieme i contributi del *team*. I compagni di squadra dei narcisisti possono altresì aspettarsi di essere vittime della tattica dei narcisisti di autopromuoversi denigrando e sfruttando gli altri (e.g., Campbell et al., 2000; Kernis & Sun, 1994). L'indisponibilità dei narcisisti a sacrificare gli interessi personali per gli obiettivi di squadra è evidente anche nella loro propensione all'infedeltà nelle relazioni sentimentali (Buss & Shackelford, 1997) e nella loro volontà di accaparrarsi più del dovuto in condizioni di limitate risorse comuni (Campbell et al., 2005). Infine, i narcisisti amano le opportunità di assumere ruoli di leadership che forniscono piattaforme per fare sfoggio di sé e affermare il proprio dominio sui compagni di squadra (Brunell et al., 2008; Rosenthal & Pittinsky, 2006).

1.5 Il *Narcissistic Personality Inventory* in contesti di ricerca

La ricerca NPI (*Narcissistic Personality Inventory*; Raskin & Hall, 1979) indica costantemente che i narcisisti hanno punteggi relativamente alti nelle misure di autostima. Gli individui che hanno un'alta considerazione di sé dovrebbero percepirsi più legittimati ad ottenere ricompense prestigiose e a godere di uno status elevato rispetto a coloro che non hanno stima di sé, ciò nonostante, molti individui con un'alta autostima si comportano con modestia e umiltà. Il motivo per cui i narcisisti sono dunque costretti ad ostentare la loro percepita grandezza risulta tuttora aperto ad interpretazioni. Come riportato all'inizio di questa trattazione, lo studio del narcisismo è gravato dalle differenze tra la concettualizzazione del narcisismo di tratto derivato dalla letteratura in psicologia sociale e della personalità (prevalentemente basata sul NPI) e i

modelli clinici del narcisismo patologico. Il conflitto tra queste prospettive è evidente quando si considera se i narcisisti si “auto-aumentano” per “auto-proteggersi”. L'interpretazione della grandiosità narcisistica come meccanismo di difesa è comune sia nella letteratura clinica che in quella sul narcisismo quale tratto di personalità. Alcuni filoni di ricerca sul NPI sostengono altresì l'idea che la compensazione per la fragilità dell'autostima sia alla base della spinta dei narcisisti ad accrescersi (Wallace, 2011). Per esempio, alcuni studi sul NPI hanno riscontrato che il livello di autostima riportato dai narcisisti fluttua notevolmente nel tempo (Rhodewalt et al., 1998) e cala in seguito a esperienze di fallimento (e.g., Rhodewalt & Morf, 1998). Altri risultati hanno riferito di associazioni tra punteggi elevati di NPI e punteggi bassi nelle misure di autostima implicita basate sulla latenza di risposta (e.g., Brown & Bosson, 2001; Jordan et al., 2003). Tuttavia, l'argomentazione secondo cui i narcisisti NPI si “auto-aumentano” per “auto-proteggersi” è difficile da conciliare con le prove che si stanno rapidamente accumulando, secondo le quali i narcisisti NPI sono ragionevolmente resilienti e più motivati ad accaparrarsi ricompense allettanti che a difendersi da potenziali auto-minacce. La ricerca su NPI indica che lo stile dei narcisisti nel cercare di migliorare se stessi è più audace che cauto. I narcisisti NPI tendono a essere estroversi (e.g., Raskin & Hall, 1981) e a cercare sensazioni (e.g., Emmons, 1981), e i punteggi NPI sono costantemente correlati positivamente con misure di orientamento motivazionale focalizzato sul fronteggiamento e spesso correlati negativamente con motivazioni focalizzate sull'evitamento (Foster & Trimm, 2008; Miller et al., 2009); sembrano riconoscere i costi del fallimento quando si assumono dei rischi, ma scelgono comunque di scommettere sul loro successo (Foster et al., 2009). Lo stile di valorizzazione di sé dei narcisisti NPI assomiglia poco alla cautela autoprotettiva tipicamente mostrata dalle persone che mancano di autostima o di fiducia in se stesse; per una prova che la valorizzazione di sé non è intrinsecamente autoprotettiva si rimanda alle ricerche di Baumeister et al. (1989) e Tice e Baumeister (1990). Negli ultimi anni la presunta fragilità dell'autostima dei narcisisti è stata messa direttamente in discussione da indagini basate sul NPI. Gli studi precedenti che collegavano alti punteggi di NPI con una bassa autostima implicita non sono stati replicati in modo affidabile (si veda Bosson et al., 2008). Gli studi che collegano alti punteggi NPI con l'eccessiva indulgenza dei genitori (Horton et al., 2006; Otway & Vignoles, 2006) minano ulteriormente le

affermazioni secondo cui i narcisisti nutrono segretamente sentimenti di scarsa autostima. Le valutazioni gonfiate di sé e lo stile di auto-valorizzazione orientato al fronteggiamento dei narcisisti NPI dovrebbero prevedere frequenti fallimenti, eppure i narcisisti NPI riferiscono sentimenti di invulnerabilità più forti degli altri (Aalsma et al., 2006; Barry et al., 2009). Se interiorizzano le esperienze di fallimento, gli effetti non sono apparentemente duraturi. Inoltre, i punteggi NPI sono correlati negativamente con misure di vergogna (Campbell et al., 2004b; Gramzow & Tangney, 1992) e positivamente con il perdono di sé (Strelan, 2007) e il benessere soggettivo (Rose, 2002; Rose & Campbell, 2004). Wallace et al. (2009) hanno scoperto che i narcisisti NPI erano pronti ad ammettere un fallimento in un test di creatività e non si sentivano in colpa se l'accettazione del fallimento apriva strade alternative per ottenere risultati migliori per sé. I narcisisti NPI spesso mostrano rabbia e aggressività in risposta al fallimento (e.g., Bushman & Baumeister, 1998; Kernis & Sun, 1994); nonostante ciò, questo comportamento potrebbe essere interpretato come una frustrazione derivante dalla negazione dell'auto-valorizzazione o come uno sforzo per affermare il proprio dominio, piuttosto che come una prova di un'autostima danneggiata (si veda Arkin & Lakin, 2001). Le correlazioni tra narcisismo e fluttuazione dell'autostima potrebbero significare che i narcisisti sono semplicemente più disposti di altri a mettere in gioco la propria autostima perché sono in grado di riprendersi rapidamente dalle delusioni. La capacità dei narcisisti NPI di mantenere una visione positiva di sé a fronte di un feedback negativo può essere altresì spiegata dal loro talento per l'autoinganno (cfr. John & Robins, 1994; Paulhus, 1998). I narcisisti NPI sono più propensi di altri ad assumersi la responsabilità del successo e ad attribuire a fattori esterni la colpa del fallimento (e.g., Campbell et al., 2002; Farwell & Wohlwend-Lloyd, 1998; Stucke, 2003); i loro processi di pensiero al servizio di se stessi sono persino evidenti nella memoria selettiva di eventi passati lusinghieri e gratificanti (Rhodewalt & Eddings, 2002). I narcisisti possono auto-valorizzarsi in misura eccessiva perché il loro desiderio di auto-promuoversi prevale sulla motivazione a sopprimerlo (cfr. Miller et al., 2009; Rose, 2007; Vazire & Funder, 2006). Baumeister e Vohs (2001) hanno proposto che il NPI sia una forma di narcisismo caratterizzata dalla dipendenza dalla valorizzazione di sé. Come nel mito di Narciso, i narcisisti NPI potrebbero essere dipendenti dal piacere che provano nel crogiolarsi nella gloria della superiorità auto-percepita e potrebbero

soffrire l'equivalente di dolorosi sintomi di astinenza quando i loro sforzi di autovalorizzazione vengono bloccati. L'analogia con la dipendenza potrebbe essere estesa per suggerire che l'approccio relativamente inavveduto dei narcisisti verso l'autoaccrescimento assomigli alla mancanza di cautela esercitata dai tossicodipendenti che cercano disperatamente di procurarsi la propria dose. Il modello "narcisismo-dipendenza" enfatizza l'entità della spinta dei narcisisti ad auto-accrescersi, ma si dovrebbe anche prestare attenzione alla debolezza dei motivi concorrenti che potrebbero scoraggiare il comportamento di auto-accrescimento. La ricerca NPI ha ripetutamente dimostrato che i narcisisti sono relativamente poco preoccupati di piacere e apparentemente hanno un'alta tolleranza per il dolore altrui (e.g., Martinez et al., 2008). L'etichetta di "estroversi sgradevoli" coniata da Paulhus (2001) coglie bene sia l'orientamento al fronteggiamento dei narcisisti NPI sia il loro complementare basso bisogno di compiacere gli altri. Sulla base di quanto riportato, alcuni ricercatori hanno concluso che le differenze tra narcisismo NPI e le caratteristiche implicate nel disturbo narcisistico di personalità rappresentino due costrutti correlati ma distinti (e.g., Cain et al., 2008; Miller & Campbell, 2008; Wink, 1991).

1.6 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – DSM

Il disturbo narcisistico di personalità venne introdotto per la prima volta nel DSM-III (APA, 1980) e prima di allora nessuna categoria riferita al narcisismo era presente nel DSM o nel ICD (*International Classification of Diseases*). Una spinta per la sua inclusione è stata la diffusione del costrutto derivata dal suo utilizzo da parte dei clinici, dagli scritti di Kernberg, Kohut, Millon e i numerosi studi psicologici che iniziavano a trattare il costrutto come fattore di personalità (Frances, 1980; Gunderson et al., 1995). I criteri diagnostici del DSM-III sono stati creati da un gruppo di esperti i cui membri furono selezionati per aver fornito contributi significativi alla letteratura diagnostica e il loro interesse per la diagnosi (APA, 1980). Nonostante ciò, i relativi criteri non furono determinati empiricamente e non vi fu alcuna valutazione derivata da studi clinici. La definizione di disturbo narcisistico di personalità emerse da una sintesi della letteratura precedente al 1978. Allan Frances (membro del Comitato Consultivo sui Disturbi di Personalità della *Task Force* dell'APA) riferì delle difficoltà nella definizione di criteri che riflettessero direttamente il pensiero psicodinamico e psicoanalitico e che, di

conseguenza, questi enfatizzassero le caratteristiche comportamentali con un riferimento limitato alle strutture psichiche. Dichiarò inoltre di non essere sicuro di quanto i criteri del DSM III e le definizioni psicodinamiche potessero essere correlati e riflettere lo stesso gruppo di pazienti (Frances, 1980). I criteri diagnostici per il disturbo narcisistico di personalità del DSM-III (APA, 1980) sono presentati in Tabella 1.

Tabella 1

Criteri diagnostici del DSM-III per il disturbo narcisistico di personalità

Criteri DSM-III

Le seguenti sono caratteristiche dell'attuale e a lungo termine funzionamento dell'individuo, non sono limitate a episodi di malattia, e causano una significativa compromissione del funzionamento sociale o lavorativo o un disagio soggettivo:

A. Grandioso senso di auto-importanza o unicità, e.g., esagerazione dei risultati e dei talenti, focalizzazione sulla natura speciale dei propri problemi.

B. Preoccupazione per fantasie di successo illimitato, potere, brillantezza, bellezza o amore ideale.

C. Esibizionismo: la persona richiede costante attenzione e ammirazione.

D. Fredda indifferenza o marcati sentimenti di rabbia, inferiorità, vergogna, umiliazione o vuoto in risposta alle critiche, all'indifferenza degli altri o alla sconfitta.

E. Almeno due delle seguenti caratteristiche di disagio nelle relazioni interpersonali:

1. Sentirsi in diritto: aspettativa di favori speciali senza assumersi responsabilità reciproche, e.g., stupore e rabbia per il fatto che le persone non facciano ciò che si vuole.

2. Sfruttamento interpersonale: approfittare degli altri per assecondare i propri desideri o per accrescere il proprio prestigio; non rispettare l'integrità personale e i diritti degli altri.

3. Relazioni che alternano in modo caratteristico gli estremi dell'iperidealizzazione e della svalutazione.

4. Mancanza di empatia: incapacità di riconoscere i sentimenti dell'altro, e.g., incapace di comprendere il disagio di una persona gravemente malata.

La revisione del DSM-III iniziò nel 1983 e venne svolta un'approfondita revisione della letteratura basata altresì sul contributo di esperti. Tuttavia, sebbene per alcune diagnosi furono condotti studi sul campo, questo non avvenne per il disturbo narcisistico di personalità. Pubblicato nel 1987, il DSM-III-R (APA, 1987) presentò numerosi cambiamenti (si veda Tabella 2 per i criteri diagnostici del disturbo narcisistico di personalità nel DSM-III-R). Ai fini della presente relazione si evidenziano di seguito le differenze più rilevanti riscontrate nei criteri diagnostici tra il DSM-III e il DSM-III-R. Il requisito che il soggetto presentasse due delle quattro caratteristiche opzionali (i.e., sentirsi in diritto, sfruttamento, relazioni che alternano idealizzazione e svalutazione, mancanza di empatia) venne trasformato in tre separati criteri: Criterio 2 (che descrive la caratteristica di sfruttamento), Criterio 6 (che descrive il sentimento di che tutto sia di diritto dovuto) e Criterio 8 (che descrive la mancanza di empatia). La quarta opzione del DSM-III (relazioni caratterizzate da idealizzazione e svalutazione) venne eliminata poiché si sovrapponeva a un criterio simile per il disturbo borderline di personalità (Gunderson et al., 1995). Il criterio A (relativo alla grandiosità e unicità) è stato suddiviso in due: Criterio 3 relativo la grandiosità, mentre il Criterio 4 relativo l'unicità (Gunderson et al., 1995). Infine, venne aggiunto un nuovo criterio (Criterio 9) inerente alla preoccupazione per i sentimenti di invidia (*ibidem*).

Tabella 2

Criteri diagnostici del DSM-III-R per il disturbo narcisistico di personalità

Criteri DSM-III-R

Un modello pervasivo di grandiosità (nella fantasia o nel comportamento), mancanza di empatia e ipersensibilità alle valutazioni degli altri, che inizia nella prima età adulta ed è presente in una varietà di contesti, come indicato da almeno cinque dei seguenti elementi:

1. Reagisce alle critiche con sentimenti di rabbia, vergogna o umiliazione (anche se non espressi).
2. Sfruttamento interpersonale: si approfitta degli altri per soddisfare i propri bisogni.
3. Ha un senso grandioso di auto-importanza, e.g., esagera i risultati e i talenti, si aspetta di essere considerato come "speciale" senza ottenere risultati appropriati.

4. Crede che i suoi problemi siano unici e possano essere compresi solo da altre persone speciali.
 5. È preoccupato da fantasie di successo illimitato, di potere, di brillantezza, di bellezza o di amore ideale.
 6. Ha la sensazione che tutto gli sia di diritto dovuto: un'irragionevole aspettativa di trattamenti particolarmente favorevoli, e.g., presume di non dover fare la fila quando altri devono farla.
 7. Richiede costante attenzione ed ammirazione, e.g., ricerca continuamente complimenti.
 8. Mancanza di empatia: incapacità di riconoscere e sperimentare come si sentono gli altri, e.g., fastidio e stupore quando un amico gravemente malato annulla un appuntamento.
 9. È preoccupato da sentimenti di invidia.
-

Il DSM-IV (APA, 1994), nello specifico per quanto concerne il disturbo narcisistico di personalità, presentò uno sviluppo più rigoroso dei relativi criteri diagnostici (si veda Gunderson et al., 1995 per una rassegna). I criteri diagnostici per il disturbo narcisistico di personalità nel DSM-IV (*ibidem*) sono presentati in Tabella 3. Un problema affrontato dall'importante gruppo che venne costituito fu la comorbilità; sia nel DSM-III che nel DSM-III-R, i pazienti che soddisfavano i criteri per un disturbo di personalità spesso soddisfavano anche i criteri per un altro disturbo di personalità. Millon & Truongone (1989) rilevarono che la diagnosi di disturbo narcisistico di personalità era presente nel 21% dei pazienti che ricevevano una diagnosi di disturbo di personalità e che la sovrapposizione con altri disturbi di personalità variava dal 25% al 50%. Un'ulteriore questione emersa fu se i criteri e la complessiva diagnosi rilevassero le caratteristiche prototipiche del disturbo. Il Criterio 1 (relativo alle reazioni alle critiche) aveva sensibilità, specificità e potere predittivo positivo simili per il disturbo paranoide di personalità e per il disturbo borderline di personalità. Tale criterio venne eliminato. Il Criterio 8 (relativo alla mancanza di empatia) risultò associato al disturbo antisociale di personalità e al disturbo passivo-aggressivo di personalità e fortemente correlato al disturbo istrionico di personalità e al disturbo schizoide di personalità. Al fine di discriminare il disturbo narcisistico di personalità dal disturbo antisociale di personalità e dal disturbo passivo-aggressivo di personalità, il relativo criterio venne modificato

(i.e., modificando “incapacità” presente nel DSM-III-R con “è riluttante” quale caratteristica rappresentativa delle espressioni comportamentali di tali individui). Il Criterio 9 (relativo la preoccupazione per l’invidia) non fu avallato dai relativi membri, oltretutto risultò fortemente associato al disturbo istrionico di personalità e al disturbo evitante di personalità. Questo venne di conseguenza modificato in "è spesso invidioso degli altri o crede che gli altri siano invidiosi di lui o lei" al fine migliorarne potere predittivo positivo e specificità. Infine, sulla base della ricerca di Gunderson et al. (1990) che esaminarono 33 caratteristiche del disturbo narcisistico di personalità riportate in letteratura, venne inserito un nuovo criterio: "mostra comportamenti o atteggiamenti arroganti e altezzosi"; l’obiettivo fu quello di differenziare maggiormente il disturbo narcisistico di personalità da altri disturbi di personalità (precedentemente citati) e di facilitarne l’identificazione durante i colloqui clinici. Una serie di ulteriori modifiche della formulazione semantica furono apportate al medesimo scopo (e.g., "si aspetta di essere notato come speciale" in "si aspetta di essere riconosciuto come superiore"; "costante attenzione e ammirazione" in "eccessiva ammirazione"). Si rimanda a Tabella 3 per approfondire tali cambiamenti.

Tabella 3

Criteri diagnostici del DSM-IV per il disturbo narcisistico di personalità

Criteri DSM-IV

Un modello pervasivo di grandiosità (nella fantasia o nel comportamento), bisogno di ammirazione e mancanza di empatia, che inizia nella prima età adulta ed è presente in una varietà di contesti, come indicato da cinque (o più) dei seguenti elementi:

1. Un grandioso senso di auto-importanza (e.g., esagera i suoi risultati e talenti, si aspetta di essere riconosciuto come superiore senza risultati commisurati).
2. È preoccupato da fantasie di successo illimitato, di potere, di brillantezza, di bellezza o di amore ideale.
3. Crede di essere “speciale” ed unico e di poter essere compreso da, o di potersi associare solo con, persone (o istituzioni) speciali o di alto rango.
4. Richiede eccessiva ammirazione.

5. Ha un forte senso che tutto gli sia di diritto dovuto, i.e., irragionevoli aspettative di un trattamento particolarmente favorevole o di un automatico adeguamento alle proprie aspettative.
 6. Sfruttamento interpersonale, i.e., si approfitta degli altri per raggiungere i propri scopi.
 7. Mancanza di empatia: è riluttante a riconoscere o identificarsi con i sentimenti ed i bisogni degli altri.
 8. È spesso invidioso degli altri o crede che gli altri siano invidiosi di lui o lei.
 9. Mostra comportamenti o atteggiamenti arroganti ed altezzosi.
-

In seguito alla pubblicazione del DSM-IV-TR (APA, 2000), per il quale non vennero apportate modifiche rispetto ai criteri diagnostici del disturbo narcisistico di personalità, rimasero aperte alcune questioni. La più rilevante interessava la misura in cui i criteri diagnostici definiti fossero accurati e sufficienti al fine di categorizzare il disturbo narcisistico di personalità. Mattia e Zimmerman (2001) riportarono attraverso studi epidemiologici su vasta scala il basso tasso di prevalenza di questo disturbo (spesso lo 0%). La teoria e la ricerca suggerirono che i criteri del DSM non cogliessero pienamente le caratteristiche dei pazienti che sarebbero stati considerati patologicamente narcisisti dai clinici e che l'enfasi sulla grandiosità ne limitasse l'accuratezza dei tassi di prevalenza (e.g., Cain et al., 2008). Risultati di ricerca suggerirono inoltre che i relativi criteri fossero limitati e sottovalutassero aspetti centrali del disturbo (Russ et al., 2008). Tali caratteristiche rilevate includevano: disagio emotivo, rabbia e ostilità, difficoltà a regolare gli affetti, competitività interpersonale, lotte di potere e tendenza a esternare la colpa. Questi autori condussero inoltre un'analisi fattoriale e identificarono tre sottotipi del disturbo narcisistico di personalità: grandioso-maligno, fragile e ad alto funzionamento-esibizionista.

I criteri diagnostici del DSM-V (APA, 2013) non hanno subito modifiche significative rispetto alla precedente versione (si veda Tabella 4 per i criteri diagnostici del disturbo narcisistico di personalità nel DSM-V). Pertanto, la sezione dedicata al disturbo narcisistico di personalità ha mantenuto tutte le carenze associate alla diagnosi dal DSM-III (Skodol et al., 2014).

Tabella 4

Criteria diagnostici del DSM-V per il disturbo narcisistico di personalità

Criteria DSM-V

Un modello pervasivo di grandiosità (nella fantasia o nel comportamento), bisogno di ammirazione e mancanza di empatia, che inizia nella prima età adulta ed è presente in una varietà di contesti, come indicato da almeno cinque dei seguenti elementi:

1. Un grandioso senso di auto-importanza (e.g., esagera i suoi risultati e talenti, si aspetta di essere riconosciuto come superiore senza risultati commisurati).
 2. Fantasie di successo illimitato, di potere, di brillantezza, di bellezza o di amore ideale.
 3. Crede di essere “speciale” ed unico e di poter essere compreso da, o di potersi associare solo con, persone (o istituzioni) speciali o di alto rango.
 4. Richiede eccessiva ammirazione.
 5. Ha un forte senso che tutto gli sia di diritto dovuto, i.e., irragionevoli aspettative di un trattamento particolarmente favorevole o di un automatico adeguamento alle proprie aspettative.
 6. Sfruttamento interpersonale, i.e., si approfitta degli altri per raggiungere i propri scopi.
 7. Mancanza di empatia: è riluttante a riconoscere o identificarsi con i sentimenti ed i bisogni degli altri.
 8. È invidioso degli altri o crede che gli altri siano invidiosi di lui o lei.
 9. Mostra comportamenti o atteggiamenti arroganti ed altezzosi.
-

CAPITOLO 2

NARCISSISTIC PERSONALITY INVENTORY – NPI

Nel presente capitolo è riportato il metodo di costruzione del questionario ed il suo sviluppo, con particolare riferimento alle versioni di NPI oggetto di interesse del presente elaborato (i.e., NPI-40; Raskin & Terry, 1988; NPI-13; Gentile et al., 2013), altresì in relazione alle analisi psicometriche effettuate ed ai risultati emersi nei rispettivi differenti studi condotti sullo strumento.

2.1 NPI – Sviluppo, evoluzione ed analisi dello strumento

Il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI; Raskin & Hall, 1979) si presenta come lo strumento *self-report* più comunemente utilizzato in letteratura al fine di valutare in popolazioni normali o subcliniche il tratto di personalità etichettato come narcisismo. Cain et al. (2008) riferirono che "dal 1985, il NPI è stato utilizzato come principale o unica misura dei tratti narcisistici in circa il 77% delle ricerche sul narcisismo in psicologia sociale e della personalità" (p. 642-643). Sviluppato in riferimento ai criteri per il disturbo narcisistico di personalità definiti nel DSM-III (APA, 1980), lo strumento era inizialmente composto da 223 *item* rappresentati da una coppia di affermazioni antitetiche a scelta forzata, una narcisistica e l'altra non narcisistica (e.g., Mi piace molto essere al centro dell'attenzione - Mi mette a disagio essere al centro dell'attenzione). La scala fu inizialmente somministrata a 71 studenti dell'Università della California, Santa Cruz (età media 24 anni; range: 18-38). Mirando a diminuire la probabilità che sottoponendo le domande a due gruppi differenti vi fosse disomogeneità nei punteggi, sono state conservate le affermazioni in cui la frequenza di risposta risultò alta (o bassa). Per fare ciò vennero eseguite analisi per ciascun *item* mettendo a confronto i 20 studenti con il punteggio complessivo più alto e i 20 con punteggio più basso i quali scelsero l'alternativa narcisistica. Un *pool* di 80 *item* soddisfò il criterio di significatività posto al livello .05 (Raskin & Hall, 1979). Nel loro articolo del 1988, Raskin e Terry descrissero invece analisi della coerenza interna e relative correlazioni *item-totale*, quale metodo di selezione del precedentemente citato *pool* di 80 *item*. In seguito ad ulteriori studi di validità, pubblicati (e.g., Raskin & Hall, 1981) e non

pubblicati, è stato nuovamente utilizzato un approccio di consistenza interna per ridurre ulteriormente gli *item* del NPI (Raskin & Terry, 1988). Queste analisi hanno prodotto una potenziale misura del narcisismo a 54 *item* con un'elevata coerenza interna. Il coefficiente alpha di Cronbach variava da .80 a .86 in diverse ricerche. Dipoi, sono stati pubblicati numerosi studi che fornirono prove di validità di costrutto per lo strumento (e.g., Auerbach, 1984; Biscardi & Schill, 1985; Emmons, 1984, 1987; Leak, 1984; Phares & Erskine, 1984; Prifitera & Ryan, 1984; Robbins & Patton, 1985; Watson et al., 1984; Watson et al., 1987). Sebbene il NPI fosse associato a tratti di personalità e comportamenti conformi a un'interpretazione relativamente non patologica dei criteri del DSM per il disturbo narcisistico di personalità, ricevette diverse critiche sia per il contenuto degli *item* che per la mancanza di validità convergente con altre misure (e.g., Hendin & Cheek, 1997; Watson et al., 1984). Inoltre, la più importante critica mossa allo strumento sin dalla sua nascita, e fonte di dibattito ancora oggi, riguardava la struttura fattoriale dello strumento (Campbell & Foster, 2007), che in principio emerse in riferimento all'utilizzo del solo punteggio totale di scala. Riconosciute tali inadeguatezze, causate secondo gli autori dalla strategia di costruzione inizialmente scelta per sviluppare la misura, Raskin e Terry (1988) avviarono un progetto di ricerca al fine di revisionare e perfezionare il NPI in modo tale che riflettesse la multidimensionalità insita nel costrutto. Questi fecero inizialmente riferimento a due precedenti studi condotti da Emmons (1984, 1987). Il primo, utilizzando un campione di 451 studenti universitari, condusse un'analisi delle componenti principali con procedura di rotazione obliqua basata sulla matrice di correlazione risultato delle correlazioni *inter-item* generate mediante il coefficiente *phi*. Emmons (1984) suggerì l'esistenza di quattro componenti che chiamò Leadership/Autorità, Superiorità/Arroganza, Autoassorbimento/Autoammirazione, Manipolazione/Sentirsi in diritto. La quantità di varianza spiegata dalla soluzione fattoriale risultò pari al 72%. Nel secondo studio (n = 362), Emmons (1987) eseguì un'analisi fattoriale esplorativa (EFA) tramite metodo di estrazione *Principal Axis Factoring* (PAF) con procedura di rotazione obliqua basata sulla matrice di correlazione risultato delle correlazioni *inter-item* generate mediante il coefficiente *phi*. I risultati replicarono la soluzione fattoriale riscontrata nel precedente studio con una quantità di varianza spiegata pari al 70%. In riferimento a queste quantità di varianza spiegata riferite da Emmons, Kansi (2003) suggerì quanto fossero

sorprendentemente elevate per una soluzione a quattro fattori, considerati i livelli piuttosto elevati di errori di misurazione che si incontrano solitamente durante questo tipo di ricerca. Nonostante ciò, ulteriori studi riportarono prove di validità di queste quattro componenti (Watson et al., 1984; Watson et al., 1987). A fronte di questi risultati, Raskin e Terry (1988) esaminarono le saturazioni riportate da Emmons (1984, 1987) e conclusero che diversi *item*, che sembravano riferirsi a dimensioni concettuali distinte, mostravano saturazioni sugli stessi fattori. Questi risultati vennero imputati ad un criterio di selezione conservativo utilizzato da Emmons. Inoltre asserirono che, nel caso di *item* dicotomici, un'analisi basata sulle correlazioni tetracoriche risulti maggiormente indicata al fine di fornire una visione più chiara della struttura latente degli *item*, che sottende le differenze interindividuali nelle caratteristiche di risposta di un test (Carroll, 1961). Alla luce di queste osservazioni, venne condotta una nuova analisi fattoriale in un campione di studenti universitari ($n = 1018$; 52% femmine; età media = 20; $ds = 6.7$). Tra le diverse strutture esaminate, Raskin e Terry (1988) scelsero una struttura a sette fattori che spiegava il 52% della varianza. Furono scartati dalla scala 14 *item*, ottenendo una versione a 40 *item* che mostrò una correlazione di .98 con la precedente scala a 54 *item*. I fattori vennero denominati: Autorità, Esibizionismo, Superiorità, Sentirsi in diritto, Manipolazione, Autosufficienza e Vanità (per un adeguamento al contesto italiano, le traduzioni delle dimensioni risultano essere le medesime riportate da Fossati et al., 2008).

2.2 NPI-40

L'esplorazione della struttura fattoriale sottostante il NPI-40 ha prodotto una varietà di soluzioni (Gentile et al., 2013). Ad esempio, Kubarych et al. (2004), in un campione di 338 studenti universitari (48.5% femmine; età = 18-22), riscontrarono, attraverso un'analisi delle componenti principali con rotazione obliqua, una soluzione a due fattori (relativi a potere ed esibizionismo) e una a tre fattori (potere, esibizionismo e una componente relativa all'essere una persona speciale). La varianza spiegata risultò rispettivamente del 22% per la soluzione a due fattori e del 27% per quella a tre fattori. Corry et al. (2008) rilevarono una soluzione a due fattori: Leadership/Autorità ed Esibizionismo/Sentirsi in diritto. Le analisi vennero svolte su un campione composto da

studenti universitari ($n = 724$; 50.82% femmine; età media = 19.32; $ds = 2.22$) attraverso un'analisi fattoriale esplorativa (EFA) tramite metodo di estrazione *Principal Axis Factoring* (PAF) con procedura di rotazione obliqua basata sulla matrice di correlazione tetracorica. Si sottolinea che 17 *item* su 40 presentarono saturazioni $< .35$ o *cross-loading*. La varianza spiegata dalla soluzione fattoriale fu del 20%. Nonostante questi risultati, condussero analisi fattoriali confermative utilizzando l'estimatore *diagonal weighted least squares* con correlazioni tetracoriche al fine di valutare la bontà d'adattamento dei modelli di Raskin e Terry (1988), di Emmons (1987), di Kubarych et al. (2004) e il loro. Le analisi vennero svolte su un secondo campione derivato da procedura di *split-half* del campione totale di 1448, il quale presentava le stesse caratteristiche del campione utilizzato per l'analisi esplorativa; emersero buoni indici di adattamento dei modelli ai dati (si veda Corry et al., 2008 per metodo e relativi indici di *fit*). Ulteriori risultati rilevanti ai fini della presente trattazione sono emersi dallo studio di Fossati et al. (2008), i quali hanno fornito dati significativi in riferimento al contesto italiano. Al fine di generalizzare i risultati a diverse condizioni, coinvolsero quattro campioni indipendenti (si veda Fossati et al., 2008) e condussero analisi fattoriali esplorative (i.e., *scree plot* e *parallel analysis*) sulla matrice di correlazione tetracorica, riscontrando una soluzione a tre fattori nei campioni non clinici e una soluzione a cinque fattori per il campione composto da pazienti psichiatrici ambulatoriali adulti. Lo studio più rigoroso venne svolto da Ackerman et al. (2011); attraverso un'analisi fattoriale esplorativa (i.e., *scree plot*) con procedura di rotazione obliqua sulla matrice di correlazione tetracorica in un campione di 19.001 studenti universitari (64% femmine), rilevarono una soluzione a tre fattori: Leadership/Autorità, Grandiosità/Esibizionismo e Sentirsi in diritto/Manipolazione. La prima valutazione della soluzione fattoriale tramite analisi fattoriale confermativa in un nuovo campione di studenti universitari indipendente dal precedente ($n = 353$; 70.8% femmine), mostrò indici di *fit* non accettabili. Un esame degli indici di modifica rivelò una covarianza tra gli errori di misura di alcuni *item*, suggerendo la presenza di un errore sistematico causato da una similarità a livello di interpretazione del contenuto di questi. Tale fenomeno venne riportato anche nei precedenti studi di Corry et al. (2008) e Kubarych et al. (2004). Il modello modificato venne implementato attraverso analisi fattoriale confermativa in un terzo campione di studenti universitari ($n = 332$; 81.6% femmine) e presentò indici di *fit*

accettabili. Per ulteriori approfondimenti sulle proprietà dello strumento si rimanda, per esempio, ai risultati degli studi derivati dai contributi alla validazione del NPI-40 in diversi paesi (e.g., Germania; Schütz et al., 2004; Svezia; Kansı, 2003; Spagna; García & Cortés, 1998; Olanda; Barelds & Dijkstra, 2010; Grecia; Coccosis et al., 1998).

2.3 NPI-13

Uno studio indipendente condotto da Gentile et al. (2013) portò alla creazione del *Narcissistic Personality Inventory-13* (d'ora in poi NPI-13). L'obiettivo di questi autori consisté nello sviluppo di una misura sintetica del narcisismo derivata dal NPI-40 (Raskin & Terry, 1988), mantenendo la struttura a tre fattori formulata da Ackerman e colleghi (2011). Al tal fine, selezionarono gli *item* del NPI-40 che riportarono i *loading* più elevati nelle analisi condotte da Ackerman et al. (2011) rispetto ai fattori Leadership/Autorità (d'ora in poi "LA"), Grandiosità/Esibizionismo (d'ora in poi "GE") e Sentirsi in diritto/Manipolazione (d'ora in poi "SM"). Nonostante vennero condotte analisi atte ad esaminare se gli *item* fossero altresì classificati come tra i più prototipici del narcisismo (i.e., attraverso valutazioni di esperti, *item response theory* e l'analisi fattoriale condotta da Rosenthal & Hooley [2010]), inclusero gli *item* identificati solo da una o due delle analisi effettuate, purché corrispondessero a quelli riscontrati da Ackerman et al. (2011). Un *pool* finale di 13 *item* venne selezionato, riportando un coefficiente alpha (Cronbach, 1951) per la scala totale pari a .73. La sottoscala LA che includeva quattro *item* presentò alpha pari a .66 (r media *inter-item* = .32), la sottoscala GE, composta da cinque *item*, riportò alpha pari a .65 (r media *inter-item* = .26) ed infine la sottoscala SM, rappresentata da quattro *item*, pervenne ad un coefficiente alpha di .51 (r media *inter-item* = .21). Le correlazioni tra le scale riportate erano da piccole a moderate (Gentile et al., 2013). Si sottolinea che alla sottodimensione GE, inizialmente costituita da quattro *item*, venne aggiunto un *item* al fine di migliorarne la consistenza interna. Le relative coppie di affermazioni che costituiscono il presente strumento sono riportate in seguito (si veda Tabella 8, p. 42-43). Nel primo studio condotto da Gentile et al. (2013) affermarono di aver commesso l'errore di ricavare i punteggi di NPI-13 e relative sottoscale da dati ottenuti da precedenti somministrazioni di NPI-40. I risultati, di conseguenza, furono condizionati da questo *bias* metodologico sebbene

confermarono la struttura a tre fattori e ne supportarono la validità di costrutto e di criterio. Per un approfondimento dei risultati riportati nello studio 1 si rimanda alla pubblicata ricerca (*ibidem*). Nel secondo studio somministrarono invece NPI-40 ed NPI-13, riscontrando un'elevata correlazione (i.e., $r = .88$) tra i due strumenti. Analisi della struttura fattoriale dello strumento e relazioni con misure associate al narcisismo non vennero condotte.

Ad oggi, la letteratura risulta carente di studi (e.g., Brailovskaia et al., 2019; Henttonen et al., 2022; Pechorro et al., 2016; Pechorro et al., 2018) che hanno indagato le proprietà psicometriche di questo strumento, il quale sembra presentarsi, altresì alla luce della sua brevità e velocità di somministrazione (Gentile et al., 2013), quale alternativa al NPI-40. I risultati emersi dagli studi precedentemente citati sono riportati in Tabella 5 e Tabella 6.

Tabella 5

Risultati delle analisi fattoriali confermativa riportati da Brailovskaia et al. (2019), Pechorro et al. (2016), Pechorro et al. (2018) ed Henttonen et al. (2022)

Autori	Modello	X²	CFI	RMSEA	SRMR	AIC	df
Brailovskaia et al. (2019)	3 fattori	240.98	.86	.07	.07	-	62
Pechorro et al. (2016)	1 fattore	-	.93	.09	-	52.60	65
	3 fattori	-	.96	.08	-	16.36	62
Pechorro et al. (2018)	1 fattore	-	.95	.09	-	-14.25	-
	2 fattori	-	.95	.08	-	-19.00	-
	3 fattori	-	.97	.08	-	-18.43	-
	1 fattore	-	.88	.09	-	113.42	-
	2 fattori	-	.88	.09	-	107.39	-
	3 fattori	-	.94	.08	-	35.33	-
	1 fattore	-	.94	.09	-	104.16	-
	2 fattori	-	.95	.08	-	91.51	-
	3 fattori	-	.97	.06	-	24.71	-
Henttonen et al. (2022)	1 fattore	1090.60	.74	.19	.15	-	65
	3 fattori	589.14	.87	.14	.10	-	62
	Bifactor	111.70	.99	.05	.04	-	52

Tabella 6

Risultati dello studio della consistenza interna riportati da Brailovskaia et al. (2019), Pechorro et al. (2016), Pechorro et al. (2018) ed Henttonen et al. (2022)

Autori	Scala	alpha	omega	K-R
Brailovskaia et al. (2019)	Totale	.76	-	-
	LA	.64	-	-
	GE	.65	-	-
	SM	.45	-	-
Pechorro et al. (2016)	Totale	-	-	.84
	LA	-	-	.77
	GE	-	-	.72
	SM	-	-	.62
Pechorro et al. (2018)	Totale	-	.88	.84
	LA	-	.85	.76
	GE	-	.83	.78
	SM	-	.75	.56
	Totale	-	.88	.81
	LA	-	.85	.74
	GE	-	.78	.67
	SM	-	.76	.60
	Totale	-	.90	.84
	LA	-	.86	.76
	GE	-	.84	.76
	SM	-	.76	.60
Henttonen et al. (2022)	Totale	-	.91	-
	LA	-	.80	-
	GE	-	.80	-
	SM	-	.70	-

Note. Totale = punteggio totale di scala; LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione; K-R = coefficiente di Kuder–Richardson

CAPITOLO 3

PROGETTO DI RICERCA

In questo capitolo sono presentati gli obiettivi inerenti allo studio pilota effettuato, seguiti dalla descrizione del campione, della procedura di raccolta dei dati e del metodo e degli strumenti utilizzati per le analisi, altresì in riferimento al progetto “Self-reported Narcissism” attualmente in corso.

3.1 Obiettivi

Il quadro evidenziato nel precedente capitolo suggerisce una disponibilità attualmente limitata di strumenti validi e affidabili per finalità di *screening* e ricerca; ancora, in considerazione del riportato dato in crescita della prevalenza delle caratteristiche del tratto narcisistico di personalità, con la sua chiara associazione con le *new addiction* (si veda per esempio Derevensky et al. [2022] per un’introduzione alle “nuove” dipendenze comportamentali), rende incombente e necessario lo studio, la valutazione e lo sviluppo di strumenti in grado di rilevare il relativo costrutto prima che si configuri nella sua forma disadattiva all’interno di un quadro clinico più complesso.

Il NPI-13 (Gentile et al., 2013) ha riportato nel complesso buone proprietà psicometriche e sembrerebbe, tra le versioni disponibili (i.e., NPI-40, NPI-16, NPI-13), la più promettente e adeguata a fini di *screening* e di ricerca, e per l’utilizzo all’interno di una batteria di test più ampia. Tuttavia, ad oggi, i dati sulle proprietà psicometriche della versione italiana di NPI-40 risultano carenti (i.e., Baldi & Giorgetti, 2017; Fossati et al., 2008; Montebrocchi et al., 2002) e non emergono dati rispetto alla versione *short* (i.e., NPI-13; *ibidem*).

Obiettivo dello studio pilota, i cui risultati sono trattati nel presente elaborato, è stato quello di contribuire all’analisi delle proprietà psicometriche della versione italiana di NPI-13.

3.2 Studio pilota – Procedura e Metodo

Il presente studio preliminare si inserisce all'interno di un progetto di ricerca più ampio intitolato progetto "Self-reported Narcissism" (si veda paragrafo successivo), il quale è stato approvato dal Comitato Etico della Scuola di Psicologia dell'Università di Padova e risulta tuttora in corso.

Partecipanti. Il campione è composto interamente da studenti di psicologia dell'Università di Padova e corrisponde alla somministrazione dei medesimi questionari in corsi distinti, durante differenti semestri nell'arco di cinque anni dei relativi periodi accademici universitari italiani. La numerosità totale risulta pari a 639 unità statistiche. Una rappresentazione sintetica delle caratteristiche del campione è riportata in Tabella 7. Si sottolinea omogeneità tra i diversi anni di somministrazione in relazione al numero di soggetti campionati ed elevata discrepanza nella numerosità tra individui di genere maschile e femminile (rispettivamente 105 e 534). L'età media dei partecipanti risulta pari a 23.36, $ds = 5.9$, range: 18-60.

Tabella 7

Statistiche descrittive e frequenze inerenti alla raccolta dati e relativi partecipanti

Genere	Freq
Femmina	0.835
Maschio	0.165
Anno Somministrazione	
2019/2020	0.174
2020/2021	0.208
2021/2022	0.196
2022/2023	0.423
Anno Dati	
2020	0.174
2021	0.208
2022	0.410
2023	0.208
Periodo di Somministrazione	
T1	0.174
T2	0.208
T3	0.196
T4	0.214
T5	0.208

Età	
Min.	18.00
1st Qu	21.00
Mediana	22.00
Media	23.36
3rd Qu	23.00
Max.	60.00
Dev. St.	5.926
NA's	36

Descrizione delle prove. Il protocollo è costituito da:

- a) una scheda sociodemografica che include alcune informazioni generali (i.e., sesso, età, istruzione, occupazione, nazionalità);
- b) il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI-13; Gentile et al, 2013);
- c) il *Depression Anxiety Stress Scales* (DASS-21; Lovibond & Lovibond, 1995; Bottesi et al., 2015), un questionario *self-report* costituito da 21 *item* con formato di risposta di tipo *Likert* a 4 punti (da “mai” a “sempre”) volto a rilevare gli stati emotivi di stress, ansia e depressione;
- d) il *Experiences in Close Relationships-Revised* (ECR-R; Fraley et al., 2000; Busonera et al., 2014), un questionario *self-report* volto a valutare sentimenti ed espressioni comportamentali di ansia ed evitamento correlati all'attaccamento nel contesto delle relazioni di coppia, attraverso 36 *item* con formato di risposta di tipo *Likert* a 7 punti (da “fortemente in disaccordo” a “fortemente d'accordo”);
- e) quesiti inerenti *social network* e cannabis e relative frequenze di utilizzo.

Procedura. La raccolta dati è avvenuta online, in forma anonima, mediante procedura computerizzata implementata attraverso la piattaforma Moodle. La compilazione della batteria di questionari da parte del partecipante è stata effettuata previa accettazione del consenso informato.

Analisi dei dati. Le analisi sono state svolte attraverso il *software* RStudio (RStudio Team, 2020), un'ambiente di sviluppo integrato (IDE) basato sul linguaggio R (R Core Team, 2021). A livello descrittivo è stata valutata la distribuzione delle risposte agli *item* e sono state calcolate le principali statistiche descrittive. In particolare, per ogni *item* e per le rispettive scale di ciascun strumento, sono state calcolate media, mediana, minimi, massimi, quartili, deviazione standard, grafici a barre o istogrammi, tabelle di

frequenza e *boxplot*. Al fine di un esame preliminare dell'adeguatezza del *dataset* sono stati testati, in relazione ai dati emersi dalla compilazione del questionario DASS21 (Lovibond & Lovibond, 1995), modelli fattoriali confermativi basati sui medesimi metodi d'analisi utilizzati in precedenti studi sulla popolazione italiana (i.e., Bottesi et al., 2015). La procedura di esclusione selezionata in relazione alla presenza di dati mancanti derivati da omissioni di risposta, ha determinato l'eliminazione di 34 unità statistiche (i.e., 5.32% del campione) dal *dataset* originale. La soluzione scelta, constatata l'esigua perdita di dati precedentemente riportata, ha conseguito lo scarto della totalità delle risposte degli individui, i quali hanno fornito anche solo una risposta mancante. Il *dataset* ($n = 605$) su cui sono state svolte le analisi relative NPI-13 risulta dunque privo di valori mancanti e il campione presenta le medesime caratteristiche riportate in Tabella 7. La valutazione dell'affidabilità del questionario NPI-13 è stata analizzata attraverso lo studio della consistenza interna. Nello specifico, è stato utilizzato il coefficiente alpha di Cronbach al fine di permettere una comparazione dei risultati emersi nella letteratura. Data l'ampia discussione e le relative problematiche inerenti all'utilizzo del presente indice, la coerenza interna delle dimensioni del questionario è stata ulteriormente studiata attraverso il coefficiente Omega (McDonald, 1999). Inoltre, è stato effettuato il test ANOVA (Analisi della varianza) al fine di identificare e valutare possibili differenze nei punteggi riscontrati tramite le cinque raccolte dati. Sulla base della letteratura sono stati testati modelli fattoriali confermativi con approccio ULI (*Unit Loading Identification*) in relazione alla matrice di correlazione policorica. La verifica della bontà d'adattamento dei modelli ai dati è avvenuta tramite confronto degli indici di *fit*: RMSEA (*Root Mean Squared Error of Approximation*) che rappresenta una stima dell'errore di approssimazione nel determinare la matrice di correlazione stimata; questo è influenzato dalla numerosità campionaria e dal numero di gradi di libertà del modello ed è stato pesato tenendo in considerazione l'indice SRMR (*Standardized Root Mean Square Residual*); il CFI (*Comparative Fit Index*) il quale è basato su un confronto con un modello nullo tenendo anche in considerazione l'ampiezza campionaria; l'indice AIC (*Akaike Information Criterion*), che è stato utilizzato per un confronto tra i diversi modelli ipotizzati e riflette anche la parsimonia del modello stimato, il quale è stato altresì pesato in relazione al *Bayesian Information criterion* (BIC); infine l'indice X^2 (Chi-quadro) per verificare la

discrepanza tra la matrice di correlazione dei dati e la matrice di correlazione stimata dal modello, e i gradi di libertà rappresentativi la parsimonia del modello. A fronte dei risultati riscontrati si è ricorso a metodi esplorativi. Al fine di un'analisi preliminare sono stati utilizzati il Test della sfericità di Barlett e il test di adeguatezza campionario di Kaiser-Meyer-Olkin (KMO) per la valutazione della matrice di correlazione. Rispettivamente il primo verifica l'ipotesi nulla che la matrice sia una matrice identità, ovvero valori lungo la diagonale principale uguali ad 1 e quelli al di fuori di essa uguali a 0; il test si basa sul valore del determinante attraverso una distribuzione uguale ad un Chi-quadro e la sua significatività risulta influenzata dalla numerosità delle variabili e del campione. Diversamente, il KMO si basa sulle correlazioni tra ciascuna variabile, contemporaneamente parzializzate su tutte le restanti; vengono perciò ipotizzati i cosiddetti fattori comuni (Thurstone, 1938). Il test confronta la grandezza delle correlazioni osservate rispetto alle correlazioni parziali; se la somma di queste risulta inferiore rispetto a quella delle correlazioni osservate allora il valore del KMO sarà vicino a 1, con la conseguenza che possano essere eseguite analisi fattoriali sulla matrice di correlazione. Per l'estrazione delle componenti latenti è stato generato uno *scree plot*, uno strumento grafico che permette di visualizzare gli autovalori di questi fattori attraverso una curva discendente che identifica il numero di componenti statisticamente significative nei punti di flesso. Per un ulteriore confronto dei relativi risultati è stata eseguita una *parallel analys*. In seguito sono state eseguite una serie di analisi fattoriali esplorative sulla matrice di correlazione policorica che hanno previsto l'estrazione da 1 a 4 fattori con procedura di rotazione obliqua. Al fine di un'analisi più accurata i risultati sono stati altresì confrontati in condizione di indipendenza (i.e., tramite metodo di rotazione ortogonale). I modelli sono stati valutati tenendo conto del *Bayesian Information criterion* (BIC), la percentuale di varianza spiegata e i *loading* riportati dagli *item* nei fattori estratti. Sono state considerate significative per l'analisi saturazioni $> .35$. Infine, per valutare la validità convergente di NPI-13 è stata analizzata l'associazione tra le dimensioni dello strumento e le variabili esterne solamente a livello univariato. A tal fine è stato utilizzato il coefficiente di correlazione lineare r di Pearson, seguito da un *t-test* rappresentato tramite il valore p (*p-value*) per valutare la significatività delle relative relazioni riscontrate.

3.3 Progetto “Self-reported Narcissism” – Procedura e Metodo

Il presente progetto, coordinato dalla Dott.ssa Tatiana Marci, ha l’obiettivo di contribuire alla validazione italiana del NPI-13. Collaboratori di ricerca: Prof. Livio Finos, Dott. Nicolò Cocchetto, Prof. Gianmarco Altoè, Dott.ssa Claudia Marino e Dott.ssa Pamela Basso.

Partecipanti. Soggetti maggiorenni

Descrizione delle prove. La scelta degli strumenti ha tenuto conto dei seguenti aspetti: brevità dei questionari, non invasività dei contenuti, precedente associazione riportata in letteratura con il NPI, disponibilità di versioni adattate e validate sulla popolazione italiana. Nello specifico il protocollo sarà costituito da:

- a) una scheda sociodemografica che include alcune informazioni generali (i.e., sesso, età, istruzione, occupazione, nazionalità);
- b) il *Narcissistic Personality Inventory* (NPI-40; Raskin & Terry, 1988);
- c) il *Depression Anxiety Stress Scales* (DASS-21; Lovibond & Lovibond, 1995; Bottesi et al., 2015), un questionario *self-report* costituito da 21 *item* con formato di risposta di tipo *Likert* a 4 punti (da “mai” a “sempre”) volto a rilevare gli stati emotivi di stress, ansia e depressione;
- d) le sottoscale relative al Nevroticismo (8 *item*), Estroversione (8 *item*), Apertura all’esperienza (9 *item*) del *Big-Five Inventory* (BFI; John et al., 1991; Fossati et al., 2011), un test standardizzato volto a rilevare i cinque tratti di personalità (Big-Five). Ogni *item* prevede una scala di risposta di tipo *Likert* a 5 punti (da “in disaccordo fortemente” a “fortemente d’accordo”);
- e) il *Rosenberg Self-Esteem Scale* (RSES; Rosenberg, 1965; Prezza et al., 1997), un questionario *self-report* volto a rilevare l’autostima attraverso 10 *item* con formato di risposta di tipo *Likert* a 4 punti (da “fortemente in disaccordo” a “fortemente d’accordo”);
- f) il *Metacognition Questionnaire* (MCQ-30; Wells & Cartwright-Hatton, 2004; Quattropani et al., 2014), un questionario *self-report* volto a valutare le credenze e i processi metacognitivi attraverso 30 *item* formulati su una scala di risposta di tipo *Likert* a 4 punti (da “non sono d’accordo” a “sono pienamente d’accordo”) suddivisi in 5 dimensioni (meta-credenze positive riguardo al rimuginio, meta-credenze negative

riguardo all'incontrollabilità e al pericolo delle preoccupazioni, fiducia nelle proprie capacità cognitive, bisogno di controllo dei pensieri, autoconsapevolezza cognitiva).

Procedura. Lo studio prevede due somministrazioni a distanza di due settimane. In entrambe le sessioni, i dati saranno raccolti online, in forma confidenziale, mediante procedura implementata attraverso il *software* Qualtrics e trattati in modo anonimo in conformità con il vigente D. Lgs. 196/2003 e il GDPR (UE) 679/2016. L'impegno richiesto sarà di circa 15 minuti.

Prima somministrazione: I partecipanti saranno reclutati attraverso i principali social media mediante un campionamento di convenienza (i.e., *snowball sampling*). La compilazione dei questionari resterà accessibile fino al raggiungimento di un numero di partecipanti pari a 2.000 unità. Il gruppo di ricerca si riserverà di eccedere a tale numerosità al fine di raccogliere risultati su un campione per quanto possibile eterogeneo e rappresentativo della popolazione italiana. La somministrazione dei questionari sarà preceduta da una breve descrizione dello studio contenente gli obiettivi generali, seguita dalla richiesta di consenso informato (Consenso A). Gli obiettivi specifici dello studio saranno forniti al completamento della prova al fine di evitare potenziali effetti distorcanti (e.g., *response style/response set*, desiderabilità sociale). Ai partecipanti sarà richiesta la compilazione della scheda sociodemografica seguita da NPI-40. L'ordine di presentazione degli altri questionari sarà randomizzato al fine di controbilanciare possibili effetti di stanchezza o noia e conseguenti *bias* di risposta. Compilati i questionari, al fine di testare l'affidabilità *test-retest*, sarà richiesta la disponibilità a prendere parte ad una seconda compilazione fornendo il proprio indirizzo e-mail attraverso un nuovo consenso informato (Consenso B). In questo caso, all'interno del consenso, sarà esplicitato che gli obiettivi specifici saranno presentati al termine della seconda compilazione allo scopo di preservare la validità dello studio. Coloro che non forniranno la disponibilità a essere ricontattati per la seconda raccolta dati visualizzeranno gli obiettivi specifici alla conclusione della compilazione (Consenso C). In entrambi i casi, dopo l'accesso alla relativa schermata, si riserva ai partecipanti la possibilità di scegliere se inviare i questionari compilati.

Seconda somministrazione: i partecipanti saranno contattati tramite e-mail due settimane dopo la chiusura della prima compilazione. Ogni partecipante riceverà via mail un link personalizzato che permetterà l'accesso al questionario. L'indirizzo e-mail

del partecipante verrà salvato automaticamente con i dati delle prove. Tale procedura permetterà l'appaiamento dei dati attraverso la corrispondenza mail *test-retest*. I partecipanti resteranno liberi di partecipare o meno alla seconda somministrazione. I partecipanti potranno richiedere i punteggi grezzi contattando il responsabile della ricerca come riportato nel consenso informato.

Analisi dei dati. Le analisi verranno svolte attraverso il *software* RStudio (RStudio Team, 2020), un'ambiente di sviluppo integrato (IDE) basato sul linguaggio R (R Core Team, 2021). Prima della somministrazione sarà valutata la validità di contenuto del NPI-40 attraverso procedure di tipo sia qualitativo che quantitativo. A livello descrittivo saranno valutate le principali statistiche descrittive (e.g., media, mediana, minimi, massimi, quartili, deviazione standard) e le distribuzioni di risposta degli *item*. Per valutare la struttura fattoriale dello strumento sarà diviso il *dataset* attraverso il metodo dello *split-half* e verranno condotte analisi fattoriali esplorative (EFA) con procedura di rotazione obliqua sulla matrice di correlazione policorica sul primo *dataset*. I modelli saranno valutati tenendo conto del *Bayesian Information criterion* (BIC), la percentuale di varianza spiegata e i *loading* riportati dagli *item* nei fattori estratti. Saranno considerate significative per l'analisi saturazioni $> .35$. Per confermare la struttura fattoriale e valutarne l'invarianza rispetto al genere e all'età, saranno implementati una serie di modelli di analisi fattoriale confermativa (CFA) sul secondo *dataset*. La verifica della bontà d'adattamento dei modelli ai dati avverrà tramite confronto degli indici di *fit*: CFI (*Comparative Fit Index*), RMSEA (*Root Mean Squared Error of Approximation*), SRMR (*Standardized Root Mean Square Residual*), AIC (*Akaike Information Criterion*), BIC, X^2 (Chi-quadro) e gradi di libertà. La valutazione dell'affidabilità del questionario sarà analizzata attraverso lo studio della consistenza interna (i.e., calcolo alpha di Cronbach e coefficiente Omega) e della stabilità temporale dei punteggi ottenuti tra le due somministrazioni (i.e., *test-retest reliability*). Per valutare la validità convergente sarà analizzata l'associazione tra le dimensioni del NPI-40 e le variabili esterne sia a livello univariato (i.e., attraverso il calcolo del coefficiente di correlazione per ranghi di Spearman e il coefficiente r di Pearson), pesate attraverso un test d'ipotesi che rappresenterà il livello di significatività (i.e., *p-value*), che multivariato (i.e., attraverso l'applicazione di modelli di equazioni strutturali [SEM]).

CAPITOLO 4

RISULTATI

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dello studio pilota. Nel primo paragrafo sono illustrati i dati principali emersi dalle analisi descrittive. Nel secondo paragrafo sono presentate le analisi della consistenza interna delle dimensioni del questionario, mentre le analisi fattoriali eseguite sono riportate rispettivamente nel terzo e quarto paragrafo. Infine, nel quinto paragrafo sono rappresentate le associazioni emerse tra NPI-13 e specifiche variabili criterio.

4.1 Analisi descrittiva

In Tabella 8 sono riportate le frequenze di risposta per ciascun *item* del NPI-13 (Gentile et al., 2013). Si sottolineano polarizzazioni di risposta per la maggior parte degli *item* del questionario. In particolare per gli *item* Narc1, Narc2, Narc5, Narc6, Narc7, Narc9, Narc11 e Narc12. Tale risultato potrebbe rappresentare una bassa capacità discriminativa di tali *item*, dovuto altresì alle caratteristiche dicotomiche degli *item* stessi. Si consideri che la somministrazione del questionario è stata eseguita su un campione di studenti universitari di psicologia, i quali dovrebbero generalmente presentare bassi punteggi in relazione al costrutto indagato ed alle sue sottodimensioni latenti rispetto ad un campione normativo, la cui eterogeneità delle caratteristiche personologiche, potrebbe corrispondere maggiormente a quella della popolazione generale e di conseguenza aumentare le possibilità di riscontrare maggiore variabilità di risposta.

Tabella 8

Frequenze di risposta agli item di NPI-13

Narc1	Freq.
1A - Trovo facile manipolare le persone. = 1	0.292
1B - Non mi piace quando mi ritrovo a manipolare le persone. = 0	0.708
Narc2	Freq.
2A - Quando le persone si complimentano con me mi imbarazzo. = 0	0.796
2B - So che sono una brava persona perché tutti continuano a dirmelo. = 1	0.204
Narc3	Freq.
3A - Mi piace avere autorità sulle persone. = 1	0.537
3B - Non mi pesa seguire gli ordini. = 0	0.463
Narc4	Freq.
4A - Insisto nell'aver il rispetto che mi è dovuto. = 1	0.349
4B - Di solito ottengo il rispetto che merito. = 0	0.651
Narc5	Freq.
5A - Non mi piace particolarmente mettere in mostra il mio corpo. = 0	0.762
5B - Mi piace mettere in mostra il mio corpo. = 1	0.238
Narc6	Freq.
6A - Ho una forte volontà di comandare. = 1	0.174
6B - Il potere fine a sé stesso non mi interessa. = 0	0.826
Narc7	Freq.
7A - Mi aspetto molto dalle altre persone. = 1	0.302
7B - Mi piace fare le cose per le altre persone. = 0	0.698
Narc8	Freq.
8A - Il mio corpo non è niente di speciale. = 0	0.628
8B - Mi piace guardare il mio corpo. = 1	0.372
Narc9	Freq.
9A - Comandare non significa molto per me. = 0	0.724
9B - Le persone sembrano sempre riconoscere la mia autorità. = 1	0.276
Narc10	Freq.
10A - Non sarò mai soddisfatto finché non otterrò tutto ciò che merito. = 1	0.435
10B - Prenderò le mie soddisfazioni come verranno. = 0	0.565
Narc11	Freq.
11A - Cerco di non essere un esibizionista. = 0	0.834
11B - Di solito mi metto in mostra se ne ho l'occasione. = 1	0.166
Narc12	Freq.
12A - Sono un leader nato. = 1	0.177
12B - La capacità di comandare è una qualità che richiede lungo tempo per svilupparsi. = 0	0.823

Narc13	Freq.
13A - Mi piace guardarmi allo specchio. = 1	0.474
13B - Non sono particolarmente interessato a guardarmi allo specchio. = 0	0.526

In linea con quanto precedentemente ipotizzato, il 70% dei soggetti conferma punteggi totali tra 1/13 e 5/13. In relazione alla scala “Leadership/Autorità” (d’ora in poi LA) risultano punteggi tra 0/4 e 1/4 per il 67% delle unità statistiche. Il 56% dei soggetti campionati si colloca in punteggi tra 0/5 e 1/5 per la scala “Grandiosità/Esibizionismo” (d’ora in poi GE). Per la scala “Sentirsi in diritto/Manipolazione” (d’ora in poi SM) si rilevano punteggi tra 0/4 e 1/4 per più del 56% dei soggetti. La scala SM, contrariamente alle altre, presenta maggiore variabilità di risposta. In Tabella 9 sono riportate le relative statistiche descrittive utilizzate. Si evidenzia infine attraverso Figura 2, la presenza di *outlier* per la scala SM e “Totale”. Tali risultati sono riscontrati per elevati punteggi in queste scale conciliandosi con la precedente inferenza, i cui punteggi rilevati risultano condizionati dal tipo di campione a cui il test è stato somministrato. Si pone l’attenzione del lettore sulla presenza di questi *outlier* rilevati attraverso il *boxplot* generato in relazione ai risultati inerenti alla scala SM, i quali potrebbero costituire un fattore di influenza nelle successive analisi.

Tabella 9

Indici di sintesi inerenti alle scale del NPI-13

	Totale	LA	GE	SM
Min.	0.000	0.000	0.000	0.000
1st Qu	2.000	0.000	0.000	1.000
Mediana	4.000	1.000	1.000	1,000
Media	3.986	1.158	1.450	1.378
3rd Qu	5.000	2.000	2.000	2.000
Max.	12.000	4.000	5.000	4.000
Dev. St.	2.428	1.187	1.373	1.020
NA's	14	14	14	14

Note. Totale = punteggio totale di scala; LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione

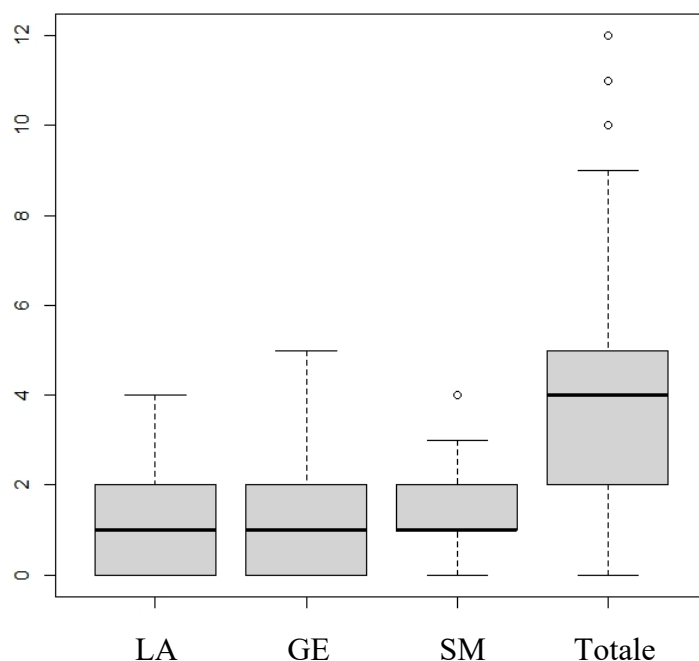


Figura 2. Boxplot delle scale del NPI-13 (Totale = punteggio totale di scala; LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione)

4.2 Affidabilità

In seguito, vengono presentati i risultati (vedi Tabella 10) maggiormente rilevanti generati dalle analisi della consistenza interna, valutati tramite il coefficiente alpha (Cronbach, 1951). La scala “Totale” presenta $\alpha = .75$; tale indice di attendibilità è considerato accettabile. Si evidenzia che un approccio conservativo scarterebbe dalla scala l’item Narc4 poiché presenta correlazioni *item-totale* $< .10$. L’alpha aumenterebbe a $.78$ indicando comunque una coerenza interna accettabile che non si discosta significativamente dalla precedente. Conseguenza dell’eliminazione dell’item Narc4, sarebbe una minore capacità rappresentativa della scala. In relazione alla dimensione LA (Narc3, Narc6, Narc9 e Narc12) si rileva $\alpha = .83$; tale indice di attendibilità risulta ottimo. Riscontrato $\alpha = .76$ per la scala GE (Narc2, Narc5, Narc8, Narc11, Narc13). Tale indicatore rappresenta una coerenza interna accettabile in relazione alla dimensione indagata. Infine, la scala SM (Narc1, Narc4, Narc7, Narc10), presenta $\alpha = .29$; l’indice rappresenta una bassa attendibilità. Si evidenzia la presenza di basse correlazioni *item-totale* per l’item Narc1 $< .10$ e per l’item Narc4 $< .20$. I presenti

risultati suggeriscono quanto riscontrato in precedenti studi, i quali hanno individuato differenze a livello interculturale nella concettualizzazione di tale specifica dimensione del questionario (Zemojtel-Piotrowska et al., 2019). Si sottolinea come l'eliminazione dell'*item* Narc1 dalla scala SM aumenterebbe il coefficiente alpha a .39, rappresentando pertanto una significativa differenza rispetto al precedente risultato.

Tabella 10

Risultati dello studio della consistenza interna condotti attraverso il coefficiente alpha

Alpha reliability		0.7534
Affidabilità eliminando a turno ogni item		
	Alpha	r(item. total)
Narc1	0.7338	0.4148
Narc2	0.7531	0.2350
Narc3	0.7225	0.5158
Narc4	0.7783	-0.0148
Narc5	0.7238	0.5046
Narc6	0.7212	0.5269
Narc7	0.7575	0.1935
Narc8	0.7393	0.3648
Narc9	0.7240	0.5024
Narc10	0.7554	0.2136
Narc11	0.7230	0.5110
Narc12	0.7216	0.5240
Narc13	0.7313	0.4375
Alpha reliability		0.8264
Affidabilità eliminando a turno ogni item		
	Alpha	r(item, total)
Narc3	0.7938	0.6239
Narc6	0.7657	0.6853
Narc9	0.7331	0.7542
Narc12	0.8258	0.5509
Alpha reliability		0.7638
Affidabilità eliminando a turno ogni item		
	Alpha	r(item, total)
Narc2	0.7721	0.3814
Narc5	0.7022	0.5855
Narc8	0.6764	0.6556
Narc11	0.7685	0.3926
Narc13	0.6708	0.6706

Alpha reliability	0.2895	
Affidabilità eliminando a turno ogni item		
	Alpha	<i>r</i> (item, total)
Narc1	0.3874	0.0162
Narc4	0.2809	0.1088
Narc7	0.0946	0.2536
Narc10	0.1285	0.2287

Al fine di un confronto tra indici di consistenza interna, in Tabella 11 sono riportati anche i risultati emersi dall'analisi dell'affidabilità delle dimensioni di NPI-13 valutate attraverso il coefficiente Omega (McDonald, 1999). Il coefficiente Omega per il punteggio totale di scala presenta un valore di .84. Tale indice risulta ottimo, suggerendo quanto altresì riportato in letteratura ed evidenziato all'interno dei precedenti capitoli per la validità del punteggio totale (si veda p. 26). Le dimensioni LA (Narc3, Narc6, Narc9 e Narc12) e GE (Narc2, Narc5, Narc8, Narc11, Narc13) dimostrano anch'esse un'ottima attendibilità, entrambe per $\omega = .85$. Infine, la scala SM (Narc1, Narc4, Narc7, Narc10) riporta nuovamente una bassa affidabilità (i.e., $\omega = .40$).

Tabella 11

Risultati della valutazione dell'affidabilità tramite confronto tra indici

	Totale	LA	GE	SM
Alpha	0.75	0.83	0.76	0.29
Omega	0.84	0.85	0.85	0.40

Note. Alpha = coefficiente alpha di Cronbach; Omega = coefficiente Omega

In seguito viene valutata l'attendibilità dello strumento attraverso il test ANOVA (Analisi della varianza), in relazione alle diverse somministrazioni effettuate. Per un'analisi più approfondita sono state prese in considerazione la variabile "Genere", "N_Somministrazione" (variabile che rappresenta i diversi periodi di somministrazione dei test) e le due variabili (genere e numero di somministrazione) tra loro in relazione. I dati rappresentati in Tabella 12 evidenziano, relativamente alle scale GE e SM, che non è presente una significativa influenza da parte delle variabili esaminate. Il "genere" del soggetto, la variabile "N_Somministrazione" e l'interazione tra la variabile "Genere" e

la variabile “N_Somministrazione” non condizionano i risultati dei partecipanti. Mentre per le scale “Totale” e LA i punteggi risultano influenzati in relazione ai diversi periodi di somministrazione dei test (N_Somministrazione).

Tabella 12

Risultati del test ANOVA per le scale del NPI-13

Totale	Df	Sum Sq	Mean Sq	F value	Pr (>F)
Genere	1	7	7.293	1.265	0.2612
N_Somministrazione	4	68	16.924	2.935	0.0202*
Genere : N_Somministrazione	4	51	12.871	2.232	0.0643
Residuals	595	3431	5.767		
LA	Df	Sum Sq	Mean Sq	F value	Pr (>F)
Genere	1	3.4	3.415	2.444	0.1185
N_Somministrazione	4	20,0	5.011	3.585	0.0067*
Genere : N_Somministrazione	4	6.4	1.6	1.145	0.3343
Residuals	595	831.6	1.398		
GE	Df	Sum Sq	Mean Sq	F value	Pr (>F)
Genere	1	5.7	5.735	3.035	0.082
N_Somministrazione	4	10.1	2.524	1.336	0.255
Genere : N_Somministrazione	4	7.7	1.929	1.021	0.396
Residuals	595	1124.4	1.890		
SM	Df	Sum Sq	Mean Sq	F value	Pr (>F)
Genere	1	2.4	2.379	2.293	0.130
N_Somministrazione	4	5.3	1.324	1.276	0.278
Genere : N_Somministrazione	4	6.8	1.689	1.628	0.165
Residuals	595	617.1	1.037		

Note. Totale = punteggio totale di scala; LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione

La discrepanza evidenziata nei punteggi in relazione alle diverse somministrazioni può essere considerata un indicatore dell'affidabilità del questionario NPI-13, tuttavia i fattori che possono avere condizionato tali risultati possono essere differenti (e.g., periodo di somministrazione COVID o no COVID). Viene inoltre suggerito un possibile condizionamento dei presenti risultati derivato dai punteggi emersi dalla raccolta dati nella quinta somministrazione (si veda Figura 3 e Figura 4). Nonostante ciò, non risulta

obiettivo del presente studio indagare queste possibili componenti. Una valutazione significativa dell'affidabilità del questionario dovrà essere analizzata attraverso lo studio della stabilità temporale dei punteggi ottenuti (i.e., *test-retest reliability*) in somministrazioni differite sul medesimo campione.

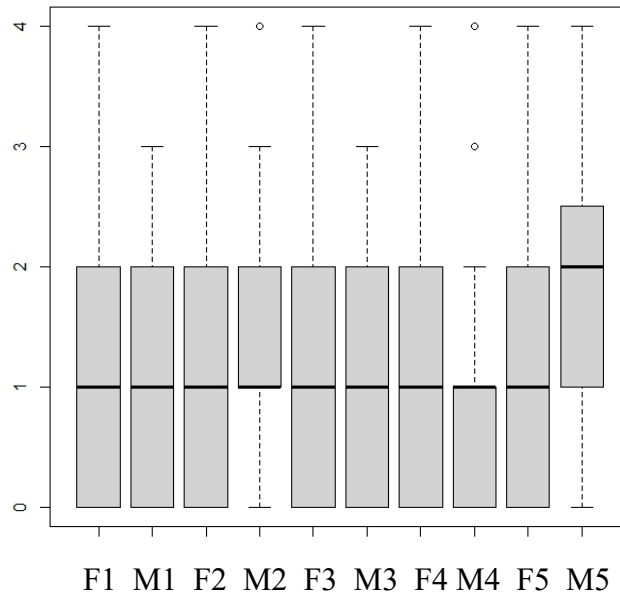


Figura 3. Boxplot dei punteggi di femmine (F) e maschi (M) per la scala LA (Leadership/Autorità) durante le cinque raccolte dati

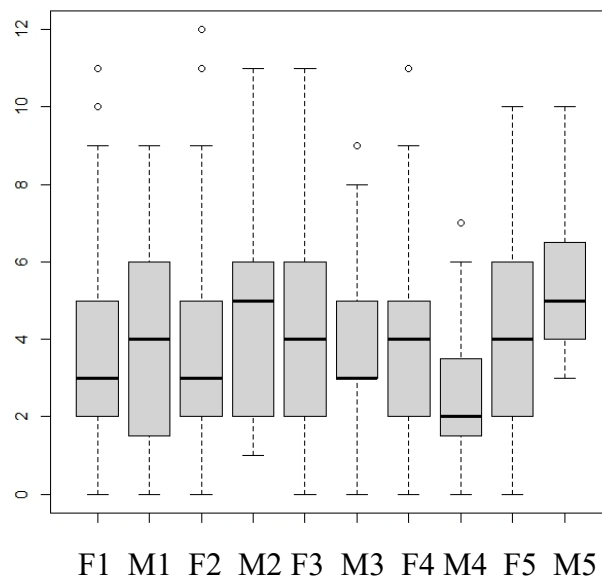


Figura 4. Boxplot dei punteggi di femmine (F) e maschi (M) per la scala Totale durante le cinque raccolte dati

4.3 Analisi fattoriale confermativa

I risultati dei modelli fattoriali confermativi a tre componenti e unidimensionale testati sono riportati rispettivamente in Tabella 13 e Tabella 15. La relativa rappresentazione grafica è presentata in Figura 5 per il modello a tre fattori e in Figura 6 per il modello unidimensionale. Infine, gli indici di *fit*, utilizzati altresì per un confronto tra modelli, sono riportati in Tabella 14 (modello a tre fattori) e Tabella 16 (modello unidimensionale).

Il modello confermativo a tre fattori testato sulla base della letteratura è risultato inadeguato al fine di riprodurre i dati osservati del presente *dataset*. Nello specifico, si evidenzia come la dimensione latente SM (Sentirsi in diritto/Manipolazione) presenti residui d'errore $> .90$ per tutti gli *item* ed elevate relazioni con le altre due componenti. La valutazione degli indici per la verifica della bontà d'adattamento del modello ai dati generati ha riportato risultati insoddisfacenti: l'indice RMSEA $> .08$ viene rigettato rappresentando un errore elevato nella stima della matrice di correlazione, confermato ulteriormente dal SRMR = $.10$ e dal *Comparative Fit Index* (CFI) $< .80$. Riconosciuto il carattere meramente esplorativo, sono stati esaminati gli indici di modifica (d'ora in poi IM) del modello confermativo stimato. Questi hanno rilevato una moltitudine di possibilità di miglioramento di tale modello (i.e., numerosità = 49 di IM > 10). Per esempio, stimando una covarianza tra gli errori di misura degli *item* Narc4 e Narc9 (si veda Tabella 8, p. 42-43 per il contenuto degli *item*): IM = 112.49. Tale covariazione tra gli errori, più volte riscontrata anche per altri *item*, potrebbe riflettere la presenza di diversi errori sistematici causati da una similarità a livello di contenuto o di interpretazione tra specifici *item*. Inoltre, gli indici di modifica hanno evidenziato come il modello a struttura semplice non rappresenti adeguatamente i dati osservati. Al fine di un miglior adattamento del modello, per esempio, l'*item* Narc11 dovrebbe essere correlato al fattore latente SM (IM = 53.80). Questo e i medesimi risultati riscontrati per altri *item* potrebbero spiegare parte delle correlazioni riscontrate tra i fattori latenti (si veda matrice *psi* in Tabella 13).

Tabella 13

Matrici lambda, theta e psi del modello confermativo a tre fattori

Lambda	LA	GE	SM
Narc3	0.70		
Narc6	0.78		
Narc9	0.86		
Narc12	0.63		
Narc2		0.41	
Narc5		0.72	
Narc8		0.83	
Narc11		0.41	
Narc13		0.79	
Narc1			0.45
Narc4			-0.09
Narc7			0.19
Narc10			0.20

Theta	Narc 3	Narc 6	Narc 9	Narc 12	Narc 2	Narc 5	Narc 8	Narc 11	Narc 13	Narc 1	Narc 4	Narc 7	Narc 10
Narc3	0.51												
Narc6		0.40											
Narc9			0.27										
Narc12				0.60									
Narc2					0.83								
Narc5						0.49							
Narc8							0.31						
Narc11								0.83					
Narc13									0.37				
Narc1										0.80			
Narc4											0.99		
Narc7												0.96	
Narc10													0.93

Psi	LA	GE	SM
LA	1.00		
GE	0.21	1.00	
SM	1.01	0.54	1.00

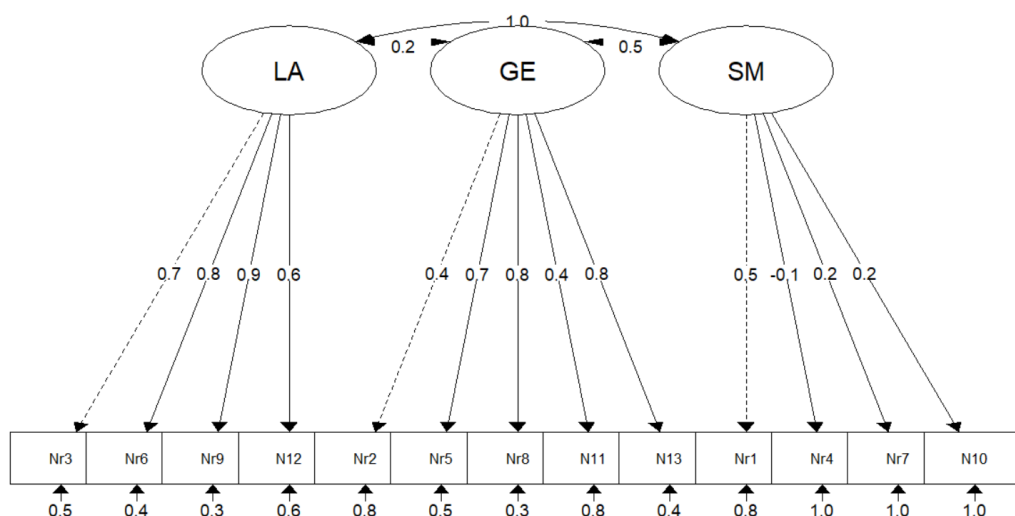


Figura 5. Modello confermativo a tre fattori (LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione)

Tabella 14

Indici di fit del modello a tre fattori

CFI	RMSEA	SRMR	AIC	BIC	Chisq	df
0.713	0.144	0.102	20411.455	20539.206	841.486	62

La valutazione del modello confermativo unidimensionale testato, i cui risultati sono riportati in seguito, ha fatto emergere problematicità simili a quelle precedentemente descritte per il modello a tre fattori ed ulteriori. Una soluzione unidimensionale non è risultata idonea al fine di spiegare le relazioni rilevate tra gli *item* nel presente *dataset*. L'esame della matrice *theta* (Tabella 15) ha riportato residui d'errore > .90 per 7 *item* sui 13 totali di cui è composta la scala. Gli indici di *fit* hanno presentato un peggioramento rispetto al modello a tre fattori, riscontrando per esempio RMSEA = .19 e CFI = .46. Gli IM (indici di modifica) individuati per un miglioramento del modello > 10, stimando una covarianza tra gli errori di misura degli *item*, presentavano una numerosità pari a 38. Il presente risultato conferma la possibile presenza di diversi errori sistematici causati da una similarità a livello di contenuto tra gli *item* dello strumento per il campione di riferimento e/o nel contesto italiano.

Tabella 15

Matrici lambda, theta e psi del modello confermativo unidimensionale

	Lambda													
	Narc													
	Narc1													0.48
	Narc2													0.25
	Narc3													0.71
	Narc4													-0.06
	Narc5													0.31
	Narc6													0.75
	Narc7													0.21
	Narc8													0.22
	Narc9													0.81
	Narc10													0.24
	Narc11													0.43
	Narc12													0.66
	Narc13													0.26

Theta	Narc 1	Narc 2	Narc 3	Narc 4	Narc 5	Narc 6	Narc 7	Narc 8	Narc 9	Narc 10	Narc 11	Narc 12	Narc 13
Narc1	0.77												
Narc2		0.94											
Narc3			0.50										
Narc4				1.00									
Narc5					0.90								
Narc6						0.45							
Narc7							0.96						
Narc8								0.95					
Narc9									0.35				
Narc10										0.94			
Narc11											0.81		
Narc12												0.57	
Narc13													0.93

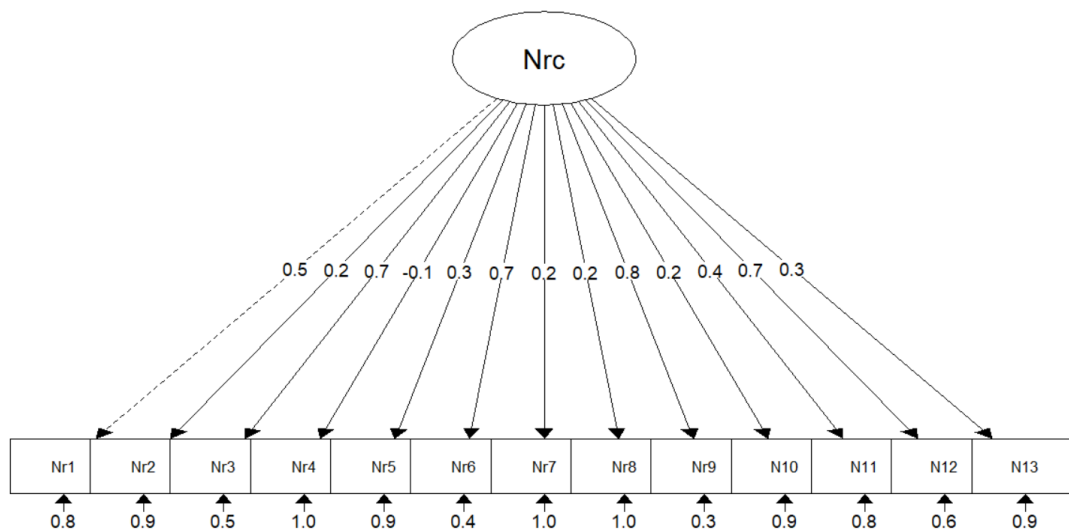


Figura 6. Modello confermativo unidimensionale

Tabella 16

Indici di fit del modello unidimensionale

CFI	RMSEA	SRMR	AIC	BIC	Chisq	df
0.457	0.194	0.145	21104.809	21219.345	1540.841	65

4.4 Analisi fattoriale esplorativa

I risultati inerenti alla valutazione preliminare condotta sulla matrice di correlazione dei dati osservati, i quali sono presentati in Tabella 17, hanno rilevato per il test di adeguatezza campionaria di Kaiser-Meyer-Olkin (KMO) un valore $> .70$. Tale risultato è considerato accettabile allo scopo di proseguire con un'analisi fattoriale esplorativa (d'ora in poi EFA). Il Test della sfericità di Bartlett è risultato altresì significativo ($p < .05$). Lo *scree plot* rappresentato in Figura 7, suggerisce 2 fattori latenti per un'analisi fattoriale e 4 fattori latenti per una PCA (*Principal Component Analysis*). Al fine di confrontare le soluzioni fattoriali ed evidenziare il modello più plausibile è stata condotta una *parallel analysis* (Figura 8), la quale ha identificato un numero di componenti latenti pari a 3. In seguito, per indagare ulteriormente la struttura fattoriale dello strumento, sono state eseguite EFA che hanno previsto l'estrazione da 1 a 4 fattori.

Le medesime analisi sono state altresì eseguite in relazione al solo campione femminile e non hanno riscontrato significative differenze rispetto ai risultati delle soluzioni fattoriali rilevati per il *dataset* completo. Di conseguenza tali dati non sono riportati all'interno del presente elaborato.

Tabella 17

Risultati inerenti all'adeguatezza della matrice di correlazione dei dati osservati

Kaiser-Meyer-Olkin factor adequacy	
Overall MSA	0.7 1
MSA for each item	
Narc1	0.79
Narc2	0.73
Narc3	0.80
Narc4	0.49
Narc5	0.72
Narc6	0.72
Narc7	0.67
Narc8	0.63
Narc9	0.68
Narc10	0.69
Narc11	0.79
Narc12	0.78
Narc13	0.69
Cortest Bartlett	
chisq	902.7738
p.value	< 0.01
df	78

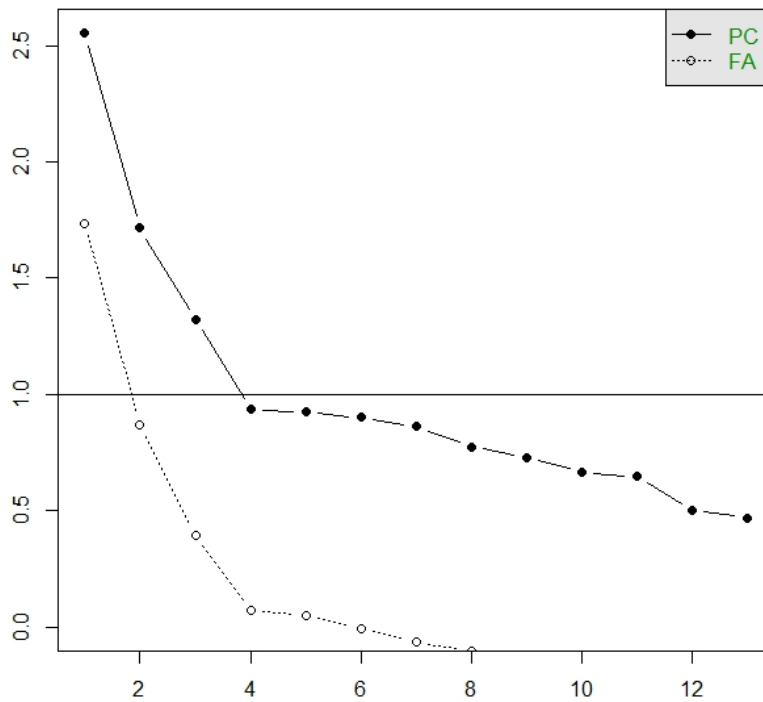


Figura 7. Scree plot. In colonna (asse y) gli autovalori e in riga (asse x) il numero di fattori

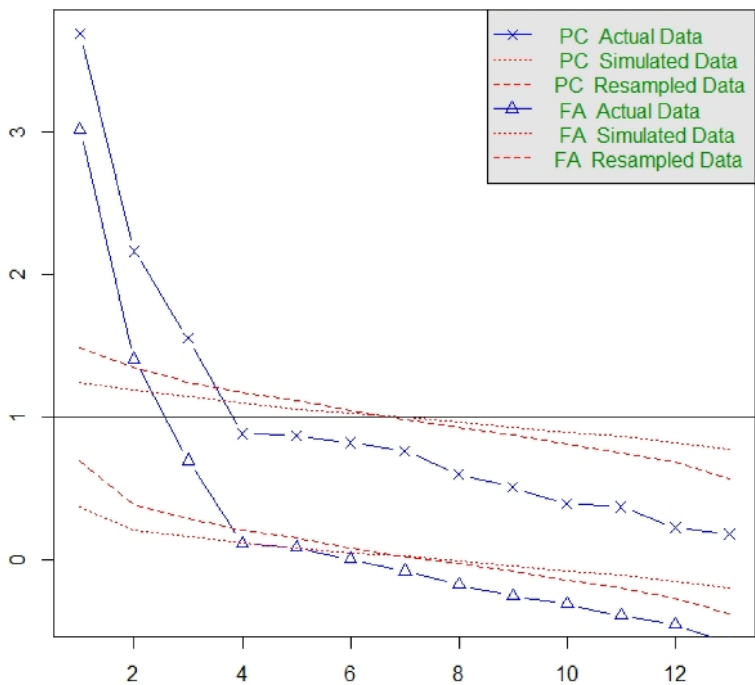


Figura 8. Parallel Analysis. In colonna (asse y) gli autovalori e in riga (asse x) il numero di fattori

Nel complesso, a seguito di confronto tra modelli, la soluzione fattoriale più plausibile con una varianza spiegata del 46% (LA = 21%; GE = 18%; SM = 8%) ha confermato i tre fattori originari. Si sottolinea che relativamente all'estrazione della soluzione a 4 componenti latenti, la *pattern matrix* ha evidenziato saturazioni per uno dei fattori ipotizzati in relazione ad una sola variabile. Le ipotesi, di conseguenza, sono state rigettate non volendo stimare un modello dove un solo *item* a sé stante fosse rappresentativo di un costrutto latente. In Tabella 18 sono riportati l'indice BIC e la percentuale di varianza spiegata dei 4 modelli ipotizzati. I risultati emersi dall'analisi fattoriale esplorativa per la soluzione a tre componenti sono presentati in Tabella 19. La *pattern matrix* per il modello a tre fattori presenta *loading* significativi nel primo fattore (i.e., LA) per gli *item* Narc1, Narc3, Narc6, Narc9 e Narc12. Gli *item* Narc2, Narc5, Narc8, Narc11 e Narc13 mostrano saturazioni significative per la seconda componente latente (i.e., GE). Le variabili rimanenti (Narc4, Narc7 e Narc10) presentano saturazioni nel terzo fattore latente (i.e., SM). Sono rilevate basse correlazioni tra le tre componenti latenti, suggerendo come le relative sottodimensioni che rappresentano il costrutto non siano tra loro interrelate. Si evidenzia tuttavia che solo 9 dei 13 *item* confermano una chiara associazione al fattore per i quali sono stati sviluppati (si veda p. 46). L'*item* Narc1 risulta associato ad un differente fattore (i.e., LA anziché SM). Gli *item* Narc2, Narc10 e Narc11 presentano *cross-loading*. Una valutazione a livello di contenuto per l'*item* Narc1 (Trovo facile manipolare le persone - Non mi piace quando mi ritrovo a manipolare le persone) suggerisce la possibilità che nel contesto italiano, in relazione altresì al rispettivo contenuto degli altri *item*, questo possa essere interpretato più come una caratteristica legata alla leadership e all'autorità. Non risultava tuttavia obiettivo del presente studio preliminare effettuare un'analisi del contenuto di tali *item*; di conseguenza tale indagine è stata rimandata al progetto di ricerca "Self-reported Narcissism" in corso. Infine, le analisi fattoriali esplorative effettuate in condizione di indipendenza tra i fattori (metodo ortogonale) non presentano discrepanze significative rispetto ai risultati soprariportati inerenti alla condizione di dipendenza (metodo obliquo). I risultati di tali analisi risultano dunque i medesimi precedentemente descritti.

Tabella 18

Indice BIC (Bayesian Information criterion) e percentuale di varianza spiegata dei 4 modelli ipotizzati

Modello	BIC	Var
Modello 1 - Soluzione a 1 Fattore	1164.22	23%
Modello 2 - Soluzione a 2 Fattori	375.95	38%
Modello 3 - Soluzione a 3 Fattori	88.66	46%
Modello 4 - Soluzione a 4 Fattori	-19.41	51%

Tabella 19

Risultati dell'analisi fattoriale esplorativa (modello selezionato a 3 fattori)

Standardized loadings (pattern matrix) based upon correlation matrix					
	LA	GE	SM	h2	u2
Narc1	0.40	0.23	-0.01	0.25	0.75
Narc2	0.16	0.38	-0.39	0.35	0.65
Narc3	0.65	0.08	0.14	0.48	0.52
Narc4	-0.13	0.03	0.55	0.30	0.70
Narc5	0.03	0.74	0.24	0.60	0.40
Narc6	0.78	-0.05	0.34	0.75	0.25
Narc7	0.15	0.04	0.39	0.19	0.81
Narc8	-0.06	0.80	-0.11	0.64	0.36
Narc9	0.92	-0.04	-0.22	0.86	0.14
Narc10	0.21	0.03	0.33	0.16	0.84
Narc11	0.28	0.39	0.16	0.30	0.70
Narc12	0.60	0.17	-0.11	0.44	0.56
Narc13	-0.01	0.80	-0.06	0.65	0.35

Factor correlations			
	LA	GE	SM
LA	1.00	0.18	0.07
GE	0.18	1.00	-0.05
SM	0.07	-0.05	1.00

Note. LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione; h2 = comunaltà; u2 = unicità

4.5 Validità convergente

Al fine di una migliore comprensione per il lettore delle successive associazioni riportate in Tabella 20, viene descritto il relativo contenuto delle domande rappresentate dalle variabili:

- `instagram_post`: Quanti POST hai fatto con il tuo profilo Instagram? (Se possibile verifica nel tuo profilo. Indica 0 se non possiedi alcuno profilo)
- `instagram_follower`: Quanti FOLLOWER hai nel tuo profilo Instagram? (Se possibile verifica nel tuo profilo. Indica 0 se non possiedi alcuno profilo)
- `instagram_following`: Quanti profili Instagram segui tu? (Se possibile verifica nel tuo profilo il numero di PROFILI SEGUITI. Indica 0 se non possiedi alcuno profilo)
- `fb1`: Quante volte al giorno accedi a Facebook o Instagram? (ad esempio la media nell'ultima settimana; 0 se non possiedi alcuno profilo di Facebook o Instagram)
- `fb2`: Quanti “like” hai messo nell'ultima settimana a foto/video/post su Facebook e Instagram? (Se possibile controlla sul tuo profilo Facebook; indica 0 se non possiedi alcuno profilo di Facebook o Instagram)
- `fb3`: Quante pubblicazioni o condivisioni di post, foto, video, hai fatto nell'ultima settimana su Facebook o Instagram? (indica 0 se non possiedi alcun profilo Facebook o Instagram)
- `cannabisamici`: Tra i tuoi tre amici più stretti, quanti fanno uso di cannabis (anche occasionalmente)?

Il punteggio totale di scala di NPI-13 è risultato positivamente correlato con la scala `DASS_stress` ($r = .16$) e con le variabili `instagram_follower` ($r = .20$), `instagram_following` ($r = .11$) e `cannabisamici` ($r = .08$). LA presenta correlazioni positive solamente con la variabile `fb2` ($r = .09$), mentre la sottodimensione GE ha riscontrato associazioni significative negative con la scala `DASS_depressione` ($r = -.13$) e positive con le variabili `instagram_follower` ($r = .17$) e `cannabisamici` ($r = .12$). Infine, la sottoscala SM è risultata correlare positivamente con tutte le scale del questionario DASS21 per valori pari a $.29$ (`DASS_stress`), $.22$ (`DASS_ansia`), $.16$ (`DASS_depressione`), con la scala `ECR_ansia` ($r = .10$) e con le variabili

instagram_follower ($r = .17$) ed instagram_following ($r = .14$).

Tabella 20

Correlazioni tra le scale di NPI-13 e variabili criterio

	Totale	LA	GE	SM
ECR_evitamento	-.02	.00	-.08	.05
ECR_ansia	.01	-.01	-.05	.10*
DASS_stress	.16*	.08	-.00	.29*
DASS_ansia	.05	-.03	-.05	.22*
DASS_depressione	-.03	.04	-.13*	.16*
instagram_post	.07	.05	.03	.06
instagram_follower	.20*	.07	.17*	.17*
instagram_following	.11*	.05	.05	.14*
fb1	.02	.05	-.01	-.03
fb2	.07	.09*	.08	-.04
fb3	.03	.02	.04	-.00
cannabisamici	.08*	-.00	.12*	.02

Note. LA = Leadership/Autorità; GE = Grandiosità/Esibizionismo; SM = Sentirsi in diritto/Manipolazione; * = $p < .05$

CAPITOLO 5

CONCLUSIONI E DISCUSSIONE

Complessivamente, i risultati dello studio pilota sembrano suggerire delle problematicità in relazione all'utilizzo del NPI-13 (Gentile et al., 2013) nel contesto italiano. In particolare, la dimensione "Sentirsi in diritto/Manipolazione" (SM) ha suggerito sin da subito una scarsa affidabilità derivata dall'analisi della consistenza interna e, a seguito di approfondimenti, potrebbe rivelarsi quale causa degli indici di *fit* insoddisfacenti riscontrati attraverso le analisi fattoriali confermate eseguite. Le altre due dimensioni latenti (i.e., LA e GE) sottese allo strumento hanno invece mostrato risultati sovrapponibili ai valori di coerenza interna riportati in precedenti studi (si veda p. 31). Il punteggio totale di scala permane un indice robusto tipicamente rappresentativo della possibile unidimensionalità dello strumento, con valori equivalenti e coerenti in riferimento a quanto emerso dalla letteratura (e.g., Fossati et al., 2008; Raskin & Terry, 1988). Questo dato pone nuovamente in evidenza la possibilità di utilizzare tale punteggio semplicemente aggregando le risposte a tutti gli *item* della misura. In modo critico, tale approccio risulta problematico, poiché un punteggio così sintetico potrebbe confondere varie dimensioni della personalità (Ackerman et al., 2011). In effetti, Cain et al. (2008) rilevarono che NPI contiene un "mix confuso di contenuti adattivi e disadattivi" (p. 643); di conseguenza, la misura totale potrebbe fuorviare interpretazioni relative ad associazioni rilevabili con caratteristiche personologiche e *pattern* di comportamento degli individui, oltreché oscurare le relazioni divergenti tra i tratti di ordine inferiore che compongono il narcisismo e le componenti centrali della sua rete nomologica (Miller et al., 2012).

I modelli fattoriali testati, rispettivamente unidimensionale e a tre fattori, non sono stati in grado di spiegare la matrice dei dati osservati in riferimento al campione di studenti universitari. In seguito a ciò, le analisi fattoriali esplorative condotte hanno rilevato quale soluzione più adeguata a rappresentare i dati, un modello a tre fattori latenti. I risultati riscontrati non hanno tuttavia replicato la struttura fattoriale ipotizzata dagli autori della scala (i.e., Gentile et al., 2013). Come sottolineato in precedenza, solo 9 *item* su 13 hanno riportato una chiara associazione al fattore per i quali sono stati sviluppati. I *cross-loading* rilevati, come suggerito dalla valutazione degli indici di

modifica emersi in relazione alle analisi fattoriali confermate eseguite, hanno suggerito la presenza di diversi errori sistematici causati da una possibile similarità interpretativa o di contenuto tra specifici *item*. Tale risultato impone un necessario approfondimento. Constatata la multidimensionalità di questo costrutto, uno strumento sviluppato per valutare sia le caratteristiche grandiose che vulnerabili del narcisismo necessita di una struttura fattoriale replicabile e di punteggi di scala (i.e., Leadership/Autorità, Grandiosità/Esibizionismo, Sentirsi in diritto/Manipolazione) affidabili nel contesto italiano.

L'interesse per lo sviluppo di nuovi strumenti di misurazione volti a cogliere specifiche (e.g., *Narcissistic Grandiosity Scale* [NGS]; Rosenthal et al., 2020) o la totalità delle caratteristiche associate al narcisismo (e.g., *Pathological Narcissism Inventory* [PNI]; Pincus et al., 2009) è cresciuto nelle recenti decadi. Brown et al. (2009) e Rosenthal e Hooley (2010) hanno sostenuto che NPI dovrebbe essere sostituito dalla somministrazione congiunta di scale che valutano specifici tratti legati al narcisismo; ad esempio, la NGS (Rosenthal et al., 2011) e la *Psychological Entitlement Scale* (PES; Campbell et al., 2004a) potrebbero essere integrate alle sottoscale di grandiosità del PNI (Pincus et al., 2009). Brown et al. (2009) hanno altresì suggerito che l'utilizzo di queste "nuove scale di narcisismo insieme può fornire una valutazione complementare e completa della gamma di caratteristiche e problemi narcisistici in campioni normali e potrebbe iniziare a rendere obsoleto il NPI" (p. 463). Ackerman et al. (2011) sottolinearono inoltre che NPI fosse carente di *item* relativi alla valutazione di molte caratteristiche prototipiche del narcisismo (i.e., sentirsi in diritto e manipolazione), sebbene la scala SM (Sentirsi in diritto/Manipolazione), altresì alla luce della bassa coerenza interna, abbia ripetutamente predetto costrutti teoricamente rilevanti e ad essa associati.

Nonostante ciò, le stime relative all'utilizzo del NPI (i.e., NPI-40, NPI-16, NPI-13) riferiscono che oltre il 75% dei ricercatori nell'ambito della psicologia sociale e della personalità utilizza questo strumento (si veda p. 25), suggerendo che pertanto continuerà a svolgere un ruolo nella ricerca sul narcisismo nel prossimo futuro (Ackerman et al., 2012). Con ciò, risulta necessario che i ricercatori sviluppino una migliore comprensione del NPI per poter trarre conclusioni appropriate dalla letteratura esistente e dai futuri studi (Ackerman et al., 2011).

5.1 Limiti della ricerca e prospettive future

I risultati dello studio pilota condotto devono essere considerati alla luce di diversi limiti. La raccolta dati non è stata effettuata mediante un campionamento casuale ed i rispettivi campioni sono risultati di ampiezza moderata; questo limita la rappresentatività campionaria e la generalizzabilità dei dati. Inoltre, come riportato, non è stata effettuata una valutazione della stabilità *test-retest*, né preliminarmente un'analisi di contenuto degli *item* stessi della scala. Infine, la validità convergente della versione italiana di NPI-13 rispetto ad altre misure deve essere ancora dimostrata. In sintesi, altresì alla luce di questi limiti, il presente studio ha mostrato che la versione italiana del NPI-13 risulta una scala multidimensionale.

Il progetto “Self-reported Narcissism” in corso ha preso in considerazione i precedentemente citati limiti per predisporre un'adeguata pianificazione in grado di far fronte a quanto dettagliato sinora (si veda p. 38-40). Determinata l'inadeguatezza dei risultati di NPI-13, si è optato per la somministrazione del NPI-40 (Raskin & Hall, 1979) col fine ultimo di identificare possibili *item* alternativi per la dimensione SM all'interno del contesto italiano. Un'analisi preliminare è stata condotta per valutare la validità di contenuto degli *item*. In particolare si è fatto riferimento alle traduzioni italiane esistenti (i.e., Fossati et al., 2008; Montebanocci et al., 2002); è stato riscontrato che le due traduzioni effettuate differivano tra loro, oltretutto alcuni *item* presentavano delle traduzioni non ottimali. In seguito, si è dunque proceduto, mediante il metodo della *back-translation*, ad un'ulteriore traduzione tenendo altresì in considerazione le due precedenti versioni. Un ulteriore obiettivo collaterale del lavoro svolto risultava quello di tentare di predisporre una versione di NPI-40 al fine di un'adeguamento nel contesto italiano per il futuro utilizzo del presente strumento. Ad oggi il progetto è giunto alla fase di raccolta dati; non risulta dunque possibile fornire alcun risultato. Nonostante ciò, tra i risultati attesi, la ricerca permetterà di studiare in modo approfondito, altresì attraverso tecniche di analisi multivariate, le proprietà psicometriche del NPI sulla popolazione italiana, al fine di verificarne la validità e l'attendibilità per l'uso in contesti di *screening* e di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- Aalsma, M. C., Lapsley, D. K., & Flannery, D. J. (2006). Personal fables, narcissism, and adolescent adjustment. *Psychology in the Schools, 43*(4), 481–4.
- Ackerman, R. A., Witt, E. A., Donnellan, M. B., Trzesniewski, K. H., Robins, R. W., & Kashy, D. A. (2011). What does the Narcissistic Personality Inventory really measure? *Assessment, 18*, 67-87.
- Ackerman, R. A., Donnellan, M. B., Robins, R. W. (2012). An Item Response Theory Analysis of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Personality Assessment, 94* (2), 141-155.
- * American Psychiatric Association. (1980). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (3rd ed.). Washington, DC: Author.
- * American Psychiatric Association. (1987). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (3rd ed., rev.). Washington, DC: Author.
- * American Psychiatric Association. (1994). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (4th ed.). Washington, DC: Author.
- * American Psychiatric Association. (2000). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (4th ed., rev.). Washington, DC: Author.
- * American Psychiatric Association. (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (5th ed.). Washington, DC: Author.
- Arkin, R. M., & Lakin, J. L. (2001). The Taj Mahal of selves. *Psychological Inquiry, 12*, 203–205.
- Auerbach, J. S. (1984). Validation of two scales for narcissistic personality disorder. *Journal of Personality Assessment, 48*, 649-653.
- * Baldi, P. L., Giorgetti, M. (2017) La scala narcissistic personality inventory: uno strumento per la ricerca quantitativa su campioni non clinici. *Ricerche in Psicologia, 4*, 517-554,

- Barelds, D. P. H., & Dijkstra, P. (2010). Narcissistic Personality Inventory: Structure of the adapted Dutch version. *Scandinavian Journal of Psychology, 51*(2), 132–138.
- Barry, C. T., Pickard, J. D., & Ansel, L. L. (2009). The associations of adolescent invulnerability and narcissism with problem behaviors. *Personality and Individual Differences, 47*, 577–582.
- Baumeister, R. F., Tice, D. M., & Hutton, D. G. (1989). Self-presentational motivations and personality differences in self-esteem. *Journal of Personality, 57*(3), 547–579.
- Baumeister, R. F., & Vohs, K. D. (2001). Narcissism as addiction to esteem. *Psychological Inquiry, 12*, 206–210.
- Biscardi, D., & Schill, T. (1985). Correlations of narcissistic traits with defensive style, machiavellianism and empathy. *Psychological Reports, 57*, 354.
- Bizumic, B., & Duckitt, J. (2008). “My group is not worthy of me”: Narcissism and ethnocentrism. *Political Psychology, 29*(3), 437–453.
- Bosson, J. K., Brown, R. P., Zeigler- Hill, V., & Swann, W. B. (2003). Self-enhancement tendencies among people with high explicit self-esteem: The moderating role of implicit self-esteem. *Self and Identity, 2*, 169–187.
- Bosson, J. K., Lakey, C. E., Campbell, W. K., Zeigler- Hill, V., Jordan, C. H., & Kernis, M. H. (2008). Untangling the links between narcissism and self-esteem: A theoretical and empirical review. *Social and Personality Psychology Compass, 2*/3, 1415–1439.
- Bottesi, G., Ghisi, M., Altoè, G., Conforti, E., Melli, G., & Sica, C. (2015). The Italian version of the Depression Anxiety Stress Scales-21: factor structure and psychometric properties on community and clinical samples. *Comprehensive Psychiatry, 60*, 170-181.
- Brailovskaia, J., Bierhoff, H., Margraf, J. (2019). How to Identify Narcissism With 13 Items? Validation of the German Narcissistic Personality Inventory–13 (G-NPI-13). *Assessment, 26*(4), 630-644.

- Brown, R. P., & Bosson, J. K. (2001). Narcissus meets Sisyphus: Self-love, self-loathing, and the neverending pursuit of self-worth. *Psychological Inquiry*, 12, 210–213.
- Brown, R. P., Budzek, K., & Tamborski, M. (2009). On the meaning and measure of narcissism. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 35, 951-964.
- Brunell, A. B., Gentry, W. A., Campbell, W. K., Hoffman, B. J., Kuhnert, K. W., & DeMarree, K. G. (2008). Leader emergence: The case of the narcissistic leader. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 34(12), 1663–1676.
- Bushman, B. J., & Baumeister, R. F. (1998). Threatened egotism, narcissism, self-esteem, and direct and displaced aggression: Does self-love or self-hate lead to violence? *Journal of Personality and Social Psychology*, 75, 219–229.
- Busonera, A., Martini, P. S., Zavattini, G. C., & Santona, A. (2014). Psychometric properties of an Italian version of the Experiences in Close Relationships-Revised (ECR-R) Scale. *Psychological reports*, 114(3), 785–801.
- * Buss, D. M., & Shackelford, T. K. (1997). Susceptibility to infidelity in the first year of marriage. *Journal of Research in Personality*, 31(2), 193–221.
- Cain, N. M., Pincus, A. L., & Ansell, E. B. (2008). Narcissism at the crossroads: Phenotypic description of pathological narcissism across clinical theory, social/personality psychology, and psychiatric diagnosis. *Clinical Psychology Review*, 28, 638–656.
- Campbell, W. K. (1999). Narcissism and romantic attraction. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77, 1254–1270.
- Campbell, W. K., Reeder, G. D., Sedikides, C., & Elliot, A. J. (2000). Narcissism and comparative self-enhancement strategies. *Journal of Research in Personality*, 34, 329–347.
- Campbell, W. K., Rudich, E., & Sedikides, C. (2002). Narcissism, self-esteem, and the positivity of self-views: Two portraits of self-love. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 28, 358–368.

- Campbell, W. K., Bonacci, A. M., Shelton, J., Exline, J. J., & Bushman, B. J. (2004a). Psychological Entitlement: Interpersonal consequences and validation of a self-report measure. *Journal of Personality Assessment*, *83*, 29-45.
- Campbell, W. K., Foster, J. D., & Brunell, A. B. (2004b). Running from shame or reveling in pride? Narcissism and the regulation of self-conscious emotions. *Psychological Inquiry*, *15*, 150–153.
- Campbell, W. K., Goodie, A. S., & Foster, J. D. (2004c). Narcissism, confidence, and risk attitude. *Journal of Behavioral Decision Making*, *17*, 297–311.
- Campbell, W. K., Bush, C. P., Brunell, A. B., & Shelton, J. (2005). Understanding the social costs of narcissism: The case of the tragedy of the commons. *Personality and Social Psychology Bulletin*, *31*(10), 1358–1368.
- Campbell, W. K., & Foster, J. D. (2007). The narcissistic self: Background, an extended agency model, and ongoing controversies. In C. Sedikides & S. Spencer (Eds.), *Frontiers in social psychology: The self* (pp. 115–138). Philadelphia, PA: Psychology Press.
- Coccosis, M., Vaslamatzis, G., Anagnostopoulos, P., and Marididis, M. (1998). The Narcissistic Personality Inventory: psychometric properties of the Greek version. *Psychiatriki*, *9*, 119–123.
- Corry, N., Merritt, R. D., Myrug, S., & Pamp, B. (2008). The factor structure of the narcissistic personality inventory. *Journal of Personality Assessment*, *90*, 593–600.
- * Cronbach L. J. (1951). Coefficient alpha and the internal structure of tests. *Psychometrika*, *16*, 297-334.
- Derevensky, J., Marchica, L., Gilbeau, L., Richard, J. (2022). Behavioral Addictions in Children: A Focus on Gambling, Gaming, Internet Addiction, and Excessive Smartphone Use. In: Patel, V.B., Preedy, V.R. (eds) *Handbook of Substance Misuse and Addictions*. Springer, Cham.
- Donnellan, M. B., Trzesniewski, K. H., Robins, R. W., Moffitt, T. E., & Caspi, A. (2005). Low self-esteem is related to aggression, antisocial behavior, and delinquency. *Psychological Science*, *16*, 328–335.

- * Ellis, H. (1898). Auto-eroticism: A psychological study. *The Alienist and Neurologist*, 19, 260–299.
- Emmons, R. A. (1981). Relationship between narcissism and sensation seeking. *Psychological Reports*, 48, 247–250.
- Emmons, R. A. (1984). Factor analysis and construct validity of the narcissistic personality inventory. *Journal of Personality Assessment*, 48, 291–300.
- Emmons, R. A. (1987). Narcissism: Theory and measurement. *Journal of Personality and Social Psychology*, 52, 11-17.
- Farwell, L., & Wohlwend- Lloyd, R. (1998). Narcissistic processes: Optimistic expectations, favorable self-evaluations, and self-enhancing attributions. *Journal of Personality*, 66, 65–83.
- * Fiscalini, J., & Grey, A. (1993). *Narcissism and the interpersonal self*. New York, NY: Columbia University Press.
- * Fiscalini, J. (1994). Narcissism and coparticipant explorations in contemporary interpersonal psychoanalysis. *Contemporary Psychoanalysis*, 30, 747–776.
- * Fiscalini, J. (2004). *Coparticipant psychoanalysis. Toward a new theory of clinical inquiry*. New York, NY: Columbia University Press.
- Fossati, A., Borroni, S., Maffei, C. (2008). Proprietà Psicometriche della Versione Italiana del Narcissistic Personality Inventory. *Rivista di Psicologia Clinica*, 1, 96-115.
- Fossati, A., Borroni, S., Marchione, D., & Maffei, C. (2011). The Big Five Inventory (BFI): Reliability and validity of its Italian translation in three independent nonclinical samples. *European Journal of Psychological Assessment*, 27(1), 50–58.
- Foster, J. D., & Trimm, R. F. (2008). On being eager and uninhibited: Narcissism and approach-avoidance motivation. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 34(7), 1004–1017.

- Foster, J. D., Shenesey, J. W., & Goff, J. S. (2009). Why do narcissists take more risks? Testing the roles of perceived risks and benefits of risky behaviors. *Personality and Individual Differences, 47*, 885–889.
- Fraley, R. C., Waller, N. G., & Brennan, K. A. (2000). An item response theory analysis of self-report measures of adult attachment. *Journal of Personality and Social Psychology, 78*(2), 350–365.
- Frances, A. J. (1980). The DSM- III personality disorder section: a commentary. *American Journal of Psychiatry, 147*, 1439–1448.
- * Freud, S. (1914). On narcissism. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. XIV, pp. 66–102). London, England: Hogarth Press.
- * Freud, S. (1915). Instincts and their vicissitudes. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. XIV, pp. 109–140). London, England: Hogarth Press.
- * Freud, S. (1917.). Metapsychological supplement to the theory of dreams. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. XIV, pp. 217–235). London, England: Hogarth Press.
- * Freud, S. (1938). Moses and Monotheism. III., Part I. C. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. XXIII, pp. 72–80). London, England: Hogarth Press.
- Gabriel, M. T., Critelli, J. W., & Ee, J. S. (1994). Narcissistic illusions in self-evaluations of intelligence and attractiveness. *Journal of Personality, 62*, 143–15.
- * García, J. M., & Cortés, J. F. (1998). La medición empírica del narcisismo [The measurement of narcissistic personality]. *Psicothema, 10*, 725–73.
- Gentile, B., Miller, J. D., Hoffman, B. J., Reidy, D. E., Zeichner, A., & Campbell, W. K. (2013). A test of two brief measures of grandiose narcissism: The Narcissistic Personality Inventory–13 and the Narcissistic Personality Inventory–16. *Psychological Assessment, 25*(4), 1120–1136.

- Gramzow, R., & Tangney, J. P. (1992). Proneness to shame and the narcissistic personality. *Personality and Social Psychology Bulletin*, *18*(3), 369–376.
- * Gunderson, J. G., Ronningstam, E., & Bodkin, A. (1990). The diagnostic interview for narcissistic patients. *Archives of General Psychiatry*, *47*, 676–680.
- Gunderson, J. G., Ronningstam, E., & Smith L. E. (1995). Narcissistic personality disorder. W. J. Livesley (Ed.), *The DSM-IV personality disorders* (pp. 201–212). New York, NY: Guilford Press.
- Hendin, H. M., & Cheek, J. M. (1997). Assessing hypersensitive narcissism: A re-examination of Murray's narcissism scale. *Journal of Research in Personality*, *31*, 588–599.
- Henttonen, P., Salmi, J., Peräkylä, A., & Krusemark, E. A. (2022). Grandiosity, vulnerability, and narcissistic fluctuation: Examining reliability, measurement invariance, and construct validity of four brief narcissism measures. *Frontiers in psychology*, *13*, 993663.
- Horton, R. S., Bleau, G., & Drwecki, B. (2006). Parenting Narcissus: What are the links between parenting and narcissism? *Journal of Personality*, *74*(2), 345–376.
- * John, O. P., Donahue, E. M., & Kentle, R. L. (1991). *The Big-Five Inventory-Version 4a and 54*. Berkeley, CA: Berkeley Institute of Personality and Social Research, University of California.
- John, O. P., & Robins, R. W. (1994). Accuracy and bias in self-perception: Individual differences in self-enhancement and the role of narcissism. *Journal of Personality and Social Psychology*, *66*, 206–219.
- Jordan, C. H., Spencer, S. J., Zanna, M. P., Hoshino-Browne, E., & Correll, J. (2003). Secure and defensive high self-esteem. *Journal of Personality and Social Psychology*, *85*, 969–978.
- * Kanfer, F. H. (1979). Personal control, social control, and altruism: Can society survive the age of individualism? *American Psychologist*, *34*(3), 231–239.
- Kansi, J. (2003). The Narcissistic Personality Inventory: Applicability in a Swedish population sample. *Scandinavian Journal of Psychology*, *44*(5), 441–448.

- Kasser, T. (2002). *The high price of materialism*. Cambridge, MA: MIT Press.
- * Kernberg, O. F. (1975). *Borderline conditions and pathological narcissism*. New York, NY: Aronson.
- * Kernberg, P. (1998). Developmental aspects of normal and pathological narcissism. In E. Ronningstam (Ed.), *Disorders of narcissism: Diagnostic, clinical and empirical implications* (pp. 103–120). Washington, DC: American Psychiatric Press.
- Kernberg, O. (2001). Object relations, affects and drives: Towards a new synthesis. *Psychoanalytic Inquiry, 21*, 604–619.
- Kernis, M. H., & Sun, C. (1994). Narcissism and reactions to interpersonal feedback. *Journal of Research in Personality, 28*, 4–13.
- * Kohut, H. (1971). *The analysis of self*. New York, NY: International Universities Press.
- * Kohut, H., & Wolf, E. S. (1978). The disorders of the self and their treatment: An outline. *International Journal of Psycho-Analysis, 59*, 413–425.
- Kubarych, T. S., Deary, I. J., & Austin, E. J. (2004). The narcissistic personality inventory: Factor structure in a non-clinical sample. *Personality and Individual Differences, 36*, 857–872.
- * Lasch, C. (1979). *The culture of narcissism: American life in an age of diminishing expectations*. New York, Warner Books.
- Leak, G. (1984). A multidimensional assessment of the validity of the Personal Orientation Inventory. *Journal of Personality Assessment, 48*, 37-41.
- Lewis, M. (2000). Self-conscious emotions: Embarrassment, pride, shame, and guilt. In M. Lewis & J. M. Haviland-Jones (Eds.), *Handbook of emotions* (2nd ed., pp. 623–636). New York, NY: Guilford Press.
- * Lovibond, P. F., & Lovibond, S. H. (1995). The structure of negative emotional states: Comparison of the Depression Anxiety Stress Scales (DASS) with the Beck Depression and Anxiety Inventories. *Behaviour Research and Therapy, 33*(3), 335–343.

- Lovibond, S. H., & Lovibond, P. F. (1995). *Depression Anxiety Stress Scales (DASS--21, DASS--42)* [Database record]. APA PsycTests.
- Martinez, M. A., Zeichner, A., Reidy, D. E., & Miller, J. D. (2008). Narcissism and displaced aggression: Effects of positive, negative, and delayed feedback. *Personality and Individual Differences, 44*(1), 140–149.
- Mattia, J. I., & Zimmerman, M. (2001). Epidemiology. In W. J. Livesley (Ed.), *Handbook of personality disorders: Theory, research and treatment* (pp. 107–123). New York, NY: Guilford Press.
- McDonald R. P. (1999). *Test theory: A unified treatment*. Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum.
- Miller, J. D., & Campbell, W. K. (2008). Comparing clinical and social-personality conceptualizations of narcissism. *Journal of Personality, 76*(3), 449–476.
- Miller, J. D., Campbell, W. K., Young, D. L., Lakey, C. E., Reidy, D. E., Zeichner, A., & Goodie, A. S. (2009). Examining the relations among narcissism, impulsivity, and self-defeating behaviors. *Journal of Personality, 77*(3), 761–793.
- Miller, J. D., Price, J., & Campbell, W. K. (2012). Is the Narcissistic Personality Inventory still relevant? A test of independent Grandiosity and Entitlement scales in the assessment of narcissism. *Assessment, 19*, 8–13.
- Montebarocci, O., Codispoti, M., Baldaro, B., & Rossi, N. (2002). La validazione italiana di uno strumento di misura del narcisismo: il Narcissistic Personality Inventory. *Ricerche in Psicologia, 2*, 7-30.
- * Murphy, G. (1947). *Personality: A biosocial approach to origins and structure*. Harper & Brothers.
- * Murray, H. A. (1938). *Explorations in personality*. Oxford Univ. Press.
- * Näcke, P. (1899). Die sexuellen perversitäten in der irrenanstalt. *Psychiatrische en Neurologische Bladen, 3*, 122–149.
- * Nelson, M. C. (Ed.). (1977). *The narcissistic condition: A fact of our lives and times*. Human Sciences.

- Otway, L. J., & Vignoles, V. L. (2006). Narcissism and childhood recollections: A qualitative test of psychoanalytic predictions. *Personality and Social Psychology Bulletin*, *32*(1), 104–116.
- Paulhus, D. L. (1998). Interpersonal and intrapsychic adaptiveness of trait-self-enhancement: A mixed blessing? *Journal of Personality and Social Psychology*, *74*, 1197–1208.
- Paulhus, D. L., & John, O. P. (1998). Egoistic and moralistic biases in self-perception: The interplay of self-deceptive styles with basic traits and motives. *Journal of Personality*, *66*(6), 1025–1060.
- Paulhus, D. L. (2001). Normal narcissism: Two minimalist accounts. *Psychological Inquiry*, *12*, 228–230.
- Paulhus, D. L., Harms, P. D., Bruce, M. N., & Lysy, D. C. (2003). The over-claiming technique: Measuring self-enhancement independent of ability. *Journal of Personality and Social Psychology*, *84*, 890–904.
- Pechorro, P., Gentile, B., Ray, J. V., Nunes, C., & Gonçalves, R. A. (2016) Adaptation of the Narcissistic Personality Inventory among a Portuguese sample of incarcerated juvenile offenders, *Psychology, Crime & Law*, *22*(5), 495-511.
- Pechorro, P., Maroco, J., Ray, J. V., Gonçalves, R. A., & Nunes, C. (2018). A brief measure of narcissism among female juvenile delinquents and community youths: The Narcissistic Personality Inventory–13. *International Journal of Offender Therapy and Comparative Criminology*, *62*(8), 2292–2311.
- Phares, E. J., & Erskine, N. (1984). The measurement of selfism. *Educational and Psychological Measurement*, *44*, 597-608.
- Pincus, A. L., Ansell, E. B., Pimentel, C. A., Cain, N. M., Wright, A.G.C., & Levy, K. N. (2009). Initial construction and validation of the pathological narcissism inventory. *Psychological Assessment*, *21*, 365–379.
- Prezza, M., Trombaccia, F. R., & Armento, L. (1997). La scala dell'autostima di Rosenberg: Traduzione e validazione italiana. *Bollettino di Psicologia Applicata*, *223*, 35-44.

- Prifitera, A., & Ryan, J. J. (1984). Validity of the Narcissistic Personality Inventory (NPI) in a psychiatric sample. *Journal of Clinical Psychology, 40*, 140-142.
- Quattropiani, M. C., Lenzo, V., Mucciardi, M., & Toffle, M. E. (2014). Psychometric properties of the Italian version of the Short Form of the Metacognitions Questionnaire (MCQ-30). *BPA-Applied Psychology Bulletin (Bollettino di Psicologia Applicata), 62*(269).
- Raskin, R. N., & Hall, C. S. (1979). A narcissistic personality inventory. *Psychological Reports, 45*(2), 590.
- Raskin, R. N., & Hall, C. S. (1981). The Narcissistic Personality Inventory: Alternate form reliability and further evidence of construct validity. *Journal of Personality Assessment, 45*(2), 159–162.
- Raskin, R., & Terry, H. (1988). A principal-components analysis of the narcissistic personality inventory and further evidence of its construct validity. *Journal of Personality and Social Psychology, 54*, 890–902.
- Raskin, R., Novacek, J., & Hogan, R. (1991). Narcissism, self-esteem, and defensive self-enhancement. *Journal of Personality, 59*(1), 19–38.
- Rhodewalt, F., Madrian, J. C., & Cheney, S. (1998). Narcissism, self-knowledge organization, and emotional reactivity: The effect of daily experiences on self-esteem and affect. *Personality and Social Psychology Bulletin, 24*, 75–87.
- Rhodewalt, F., & Eddings, S. K. (2002). Narcissus reflects: Memory distortion in response to ego relevant feedback among high and low narcissistic men. *Journal of Research in Personality, 36*, 97–116.
- Robbins, S. B., & Patton, M. J. (1985). Self-psychology and career development: Construction of the Superiority and Coal Instability scales. *Journal of Counseling Psychology, 32*, 221 -231.
- Roberts, R., Callow, N., Hardy, L., Woodman, T., & Thomas, L. (2010). Interactive effects of different visual imagery perspectives and narcissism on motor performance. *Journal of Sport and Exercise Psychology, 32*, 499–517.

- Robins, R. W., & Beer, J. S. (2001). Positive illusions about the self: Short-term benefits and long-term costs. *Journal of Personality and Social Psychology*, *80*, 340–352.
- Rose, P. (2002). The happy and unhappy faces of narcissism. *Personality and Individual Differences*, *33*, 379–391.
- Rose, P., & Campbell, W. K. (2004). Greatness feels good: A Telic model of narcissism and subjective well-being. In S. P. Shohov (Ed.), *Advances in psychology research* (Vol. 31, pp. 3–26). New York, NY: Nova Science.
- Rose, P. (2007). Mediators of the association between narcissism and compulsive buying: The roles of materialism and impulse control. *Psychology and Addictive Behaviors*, *21*, 576–581.
- * Rosenberg, M. (1965). *Society and adolescent self-image*. Princeton, NJ: Princeton University.
- Rosenberg, M. (1965). *Rosenberg Self-Esteem Scale (RSES)* [Database record].
- Rosenthal, S. A., & Pittinsky, T. L. (2006). Narcissistic leadership. *The Leadership Quarterly*, *17*(6), 617–633.
- Rosenthal, S. A., & Hooley, J. M. (2010). Narcissism assessment in social-personality research: Does the association between narcissism and psychological health result from a confound with self-esteem? *Journal of Research in Personality*, *44*, 453–465.
- Rosenthal, S. A., Hooley, J. M., Montoya, R. M., van der Linden, S. L., & Steshenko, Y. (2020). The Narcissistic Grandiosity Scale: A Measure to Distinguish Narcissistic Grandiosity From High Self-Esteem. *Assessment*, *27*(3), 487–507.
- R Core Team (2021). *R: A language and environment for statistical computing*. R Foundation for Statistical Computing, Vienna, Austria. URL <https://www.R-project.org/>.
- RStudio Team (2020). *RStudio: Integrated Development for R*. RStudio, PBC, Boston, MA URL <http://www.rstudio.com/>.

- Russ, E., Shedler, J., Bradley, R., & Westen, D. (2008). Refining the construct of narcissistic personality disorder: Diagnostic criteria and subtypes. *American Journal of Psychiatry*, *165*, 1473–1481.
- * Schütz, A., Marcus, B., & Sellin, I. (2004). Die Messung von Narzissmus als Persönlichkeitskonstrukt [Measuring narcissism as a personality construct: Psychometric properties of a long and a short version of the German Narcissistic Personality Inventory]. *Diagnostica*, *50*, 202-218.
- Sedikides, C., Gaertner, L., & Toguchi, Y. (2003). Pancultural self-enhancement. *Journal of Personality and Social Psychology*, *84*, 60–79.
- Skodol, A. E., Bender, D. S., & Morey, L. C. (2014). Narcissistic personality disorder in DSM-5. *Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment*, *5*(4), 422–427.
- Stone, M. (1998). Normal narcissism: An etiological and ethological perspective. In E. Ronningstam (Ed), *Disorders of narcissism: Diagnostic, clinical and empirical implications* (pp. 7–28). Washington, DC: American Psychiatric Press.
- Strelan, P. (2007). Who forgives others, themselves, and situations? The roles of narcissism, guilt, self-esteem, and agreeableness. *Personality and Individual Differences*, *42*, 259–267.
- Stucke, T. S. (2003). Who's to blame? Narcissism and self-serving attributions following feedback. *European Journal of Personality*, *17*, 465–478.
- Tanchotsrinon, P., Maneesri, K., & Campbell, W. K. (2007). Narcissism and romantic attraction: Evidence from a collectivistic culture. *Journal of Research in Personality*, *41*, 723–730.
- * Thurstone, L.L. (1938). *Primary mental abilities*. University of Chicago Press: Chicago.
- Tice, D. M., & Baumeister, R. F. (1990). Self-esteem, self-handicapping and self-presentation: The strategy of inadequate practice. *Journal of Personality*, *58*, 443–464.

- Tracy, J. L., & Robins, R. W. (2004). Putting the self into self-conscious emotions: A theoretical model. *Psychological Inquiry, 15*, 103–125.
- Tracy, J. L., & Robins, R. W. (2007). The psychological structure of pride: A tale of two facets. *Journal of Personality and Social Psychology, 92*, 506–525.
- Tracy, J. L., Cheng, J. T., Robins, R. W., & Trzesniewski, K. H. (2009). Authentic and hubristic pride: The affective core of self-esteem and narcissism. *Self and Identity, 8*(2), 196–213.
- Vazire, S., & Funder, D. C. (2006). Impulsivity and the self-defeating behavior of narcissists. *Personality and Social Psychology Review, 10*, 154–165.
- Wallace, H. M., & Baumeister, R. F. (2002). The performance of narcissists rises and falls with perceived opportunity for glory. *Journal of Personality and Social Psychology, 82*, 819–834.
- Wallace, H. M., Ready, C. B., & Weitenhagen, E. (2009). Narcissism and task persistence. *Self and Identity, 8*, 78–93.
- Wallace, H. M. (2011). Narcissistic self-enhancement. In W. K. Campbell & J. D. Miller (Eds.), *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder: Theoretical approaches, empirical findings, and treatments* (pp. 309–318). John Wiley & Sons, Inc..
- * Watson, P. J., Grisham, S. O., Trotter, M. V., & Biderman, M. D. (1984). Narcissism and empathy: Validity evidence for the narcissistic personality inventory. *Journal of Personality Assessment, 48*, 301–305.
- * Watson, P. J., Taylor, D., & Morris, R. J. (1987). Narcissism, sex roles, and self-functioning. *SexRoles, 16*, 335-349.
- Watson, P. J., Sawrie, S. M., & Biderman, M. D. (1991). Personal control, assumptive worlds, and narcissism. *Journal of Social Behavior and Personality, 6*(4), 929–941.
- Wells, A., & Cartwright-Hatton, S. (2004). A short form of the metacognitions questionnaire: Properties of the MCQ-30. *Behaviour Research and Therapy, 42*(4), 385–396.

- Wink, P. (1991). Two faces of narcissism. *Journal of Personality and Social Psychology*, *61*, 590–597.
- * Winnicott, D. W. (1967). Mirror role of the mother and family in child development. In P. Lomas (Ed.), *The predicament of the family: A psycho-analytical symposium* (pp. 26–33). London, England: Hogart Press.
- * Winnicott, D. W. (1971). *Playing and Reality*. London, England: Tavistock.
- Zeigler-Hill, V. (2006). Discrepancies between implicit and explicit self-esteem: Implications for narcissism and self-esteem instability. *Journal of Personality*, *74*, 119–143.
- Zemojtel-Piotrowska, M., Piotrowski, J., Rogoza, R., Baran, T., Hitokoto, H., & Maltby, J. (2019). Cross-cultural invariance of NPI-13: Entitlement as culturally specific, leadership and grandiosity as culturally universal. *International Journal of Psychology*, *54*(4), 439–447.

* = opere non direttamente consultate

ULTERIORI FONTI PER APPROFONDIMENTI

- Ackerman, R. A., Donnellan, M. B., Roberts, B. W., & Fraley, R. C. (2015). The effect of response format on the psychometric properties of the Narcissistic Personality Inventory: Consequences for item meaning and factor structure. *Assessment, 23*(2), 203-220.
- Ames, D. R., Rose, P., & Anderson, C. P. (2006). The NPI-16 as a short measure of narcissism. *Journal of Research in Personality, 40*(4), 440–450.
- Bader, M. J., & Philipson, I. J. (1980). Narcissism and family structure: A social historical perspective. *Psychoanalysis and Contemporary Thought, 3*, 299-328.
- Barry, C. T., Doucette, H., Loflin, D. C., Rivera-Hudson, N., & Herrington, L. L. (2017). “Let me take a selfie”: Associations between self-photography, narcissism, and self-esteem. *Psychology of Popular Media Culture, 6*(1), 48–60.
- Barry, C. T., Frick, P. J., & Killian, A. L. (2003). The relation of narcissism and self-esteem to conduct problems in children: A preliminary investigation. *Journal of Clinical Child and Adolescent Psychology, 32*(1), 139–152.
- Bergman, M. S., Fearington, E. M., Davenport, W. S., & Bergman, Z. J. (2011). Millennials, narcissism, and social networking: What narcissists do on social networking sites and why. *Personality and Individual Differences, 50*, 706–711.
- Bleiberg, E. (1994). Normal and pathological narcissism in adolescence. *American Journal of Psychotherapy, 48*(1), 30–51.
- Bogart, L. M., Benotsch, E. G., & Pavlovic, J. D. (2004). Feeling Superior but Threatened: The Relation of Narcissism to Social Comparison. *Basic and Applied Social Psychology, 26*(1), 35–44.
- Boldero, J. M., Bell, R. C., & Davies, R. C. (2015). The structure of the Narcissistic Personality Inventory with binary and rating scale items. *Journal of Personality Assessment, 97*(6), 626-637.

- Bradlee, P. M., & Emmons, R. A. (1992). Locating narcissism within the interpersonal circumplex and the Five-Factor model. *Personality and Individual Differences, 13*(7), 821–830.
- Brailovskaia, J., & Bierhoff, H.-W. (2016). Cross-cultural narcissism on Facebook: Relationship between selfpresentation, social interaction and the open and covert narcissism on a social networking site in Germany and Russia. *Computers in Human Behavior, 55*(Part A), 251–257.
- Braun, S., Kempenaers, C., Linkowski, P., & Loas, G. (2016). French Adaptation of the Narcissistic Personality Inventory in a Belgian French-Speaking Sample. *Frontiers in Psychology, 7*, 1980.
- Briganti, G., & Linkowski, P. (2020). Exploring network structure and central items of the Narcissistic Personality Inventory. *International Journal of Methods in Psychiatric Research, 29*(1), e1810.
- Brin, J. (2011). *Adaptation et validation française du Narcissistic Personality Inventory*. Mémoire doctoral, Ecole de Psychologie, Faculté des Sciences Sociales, Université Laval, Québec.
- Brown, A., & Maydeu-Olivares, A. (2011). Item response modeling of forced-choice questionnaires. *Educational and Psychological Measurement, 71*(3), 460–502.
- Brown, M. F. D., Stanton, K., & Watson, D. (2020). Replicable factor structure and correlates of an alternate version of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment, 42*(1), 69–85.
- Brown, R. P., & Zeigler-Hill, V. (2004). Narcissism and the non-equivalence of self-esteem measures: A matter of dominance? *Journal of Research in Personality, 38*(6), 585–592.
- Brunell, A. B., Staats, S., Barden, J., & Hupp, J. M. (2011). Narcissism and academic dishonesty: The exhibitionism dimension and the lack of guilt. *Personality and Individual Differences, 50*(3), 323–328.
- Buffardi, L. E., & Campbell, W. K. (2008). Narcissism and social networking Web sites. *Personality & social psychology bulletin, 34*(10), 1303–1314.

- Buss, D. M., & Chiodo, L. M. (1991). Narcissistic acts in everyday life. *Journal of Personality, 59*(2), 179–215.
- Calhoun, G. B., Glaser, B. A., Stefurak, T., & Bradshaw, C. P. (2000). Preliminary Validation of the Narcissistic Personality Inventory–Juvenile Offender. *International Journal of Offender Therapy and Comparative Criminology, 44*(5), 564–580.
- Campbell, W. K., & Campbell, S. M. (2009). On the self-regulatory dynamics created by the peculiar benefits and costs of narcissism: A contextual reinforcement model and examination of leadership. *Self and Identity, 8*, 214–232.
- Campbell, W. K., & Miller, J. D. (Eds.). (2011). *The handbook of narcissism and narcissistic personality disorder: Theoretical approaches, empirical findings, and treatments*. John Wiley & Sons, Inc..
- Carlson, E. N., Vazire, S., & Oltmanns, T. F. (2011). You probably think this paper's about you: Narcissists' perceptions of their personality and reputation. *Journal of Personality and Social Psychology, 101*(1), 185–201.
- Clarke, I., Karlov, L., & Neale, N. (2015). The many faces of narcissism: Narcissism factors and their predictive utility. *Personality and Individual Differences, 81*, 90–95.
- Cozma, I., Javadian, G., Gupta, V.K., & Canever, M. (2014). Narcissistic Personality Inventory. An assessment of measurement equivalence across countries and gender. *The International Journal of Management and Business, 5*(1), 105–121.
- Cramer, P. (1995). Identity, narcissism, and defense mechanisms in late adolescence. *Journal of Research in Personality, 29*(3), 341–361.
- Cramer, P. (1998). Freshman to senior year: A follow-up study of identity, narcissism, and defense mechanisms. *Journal of Research in Personality, 32*(2), 156–172.
- Crowe, M., Carter, N. T., Campbell, W. K., & Miller, J. D. (2016). Validation of the Narcissistic Grandiosity Scale and creation of reduced item variants. *Psychological Assessment, 28*(12), 1550–1560.

- del Rosario, P. M., & White, R. M. (2005). The narcissistic personality inventory: Test-retest stability and internal consistency. *Personality and Individual Differences*, 39(6), 1075–1081.
- Dickinson, K. A., & Pincus, A. L. (2003). Interpersonal analysis of grandiose and vulnerable narcissism. *Journal of Personality Disorders*, 17(3), 188–207.
- Dinić, B. M., Vujić, A. (2019). Five-Factor Model Best Describes Narcissistic Personality Inventory Across Different Item Response Formats. *Psychological Reports*, 122(5), 1946–1966.
- Egan, V., & Lewis, M. (2011). Neuroticism and agreeableness differentiate emotional and narcissistic expressions of aggression. *Personality and Individual Differences*, 50(6), 845–850.
- Exline, J. J., Baumeister, R. F., Bushman, B. J., Campbell, W. K., & Finkel, E. J. (2004). Too Proud to Let Go: Narcissistic Entitlement as a Barrier to Forgiveness. *Journal of Personality and Social Psychology*, 87(6), 894–912.
- Eyring, W. E., 3rd, & Sobelman, S. (1996). Narcissism and birth order. *Psychological reports*, 78(2), 403–406.
- Feldman, M. J., & Corah, N. L. (1960). Social desirability and the forced choice method. *Journal of Consulting Psychology*, 24(6), 480–482.
- Miller, J. D., McCain, J., Lynam, D. R., Few, L. R., Gentile, B., MacKillop, J., & Campbell, W. K. (2014). A comparison of the criterion validity of popular measures of narcissism and narcissistic personality disorder via the use of expert ratings. *Psychological Assessment*, 26(3), 958–969.
- Fossati, A., Beauchaine, T. P., Grazioli, F., Carretta, I., Cortinovis, F., & Maffei, C. (2005). A latent structure analysis of Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fourth Edition, Narcissistic Personality Disorder criteria. *Comprehensive psychiatry*, 46(5), 361–367.
- Foster, J. D., & Campbell, W. K. (2007). Are there such things as "Narcissists" in social psychology? A taxometric analysis of the Narcissistic Personality Inventory. *Personality and Individual Differences*, 43(6), 1321–1332.

- Foster, J. D., Campbell, W. K., & Twenge, J. M. (2003). Individual differences in narcissism: Inflated self-views across the lifespan and around the world. *Journal of Research in Personality, 37*(6), 469–486.
- Foster, J. D., Shrira, I., & Campbell, W. K. (2006). Theoretical models of narcissism, sexuality, and relationship commitment. *Journal of Social and Personal Relationships, 23*(3), 367–386.
- Foster, J. D., Shiverdecker, L. K., & Turner, I. N. (2016). What does the Narcissistic Personality Inventory measure across the total score continuum? *Current Psychology: A Journal for Diverse Perspectives on Diverse Psychological Issues, 35*(2), 207–219.
- Gebauer, J. E., Sedikides, C., Verplanken, B., & Maio, G. R. (2012). Communal narcissism. *Journal of Personality and Social Psychology, 103*(5), 854–878.
- Glover, N., Miller, J. D., Lynam, D. R., Crego, C., & Widiger, T. A. (2012). The five-factor narcissism inventory: A five-factor measure of narcissistic personality traits. *Journal of Personality Assessment, 94*(5), 500–512.
- Grijalva, E., Newman, D. A., Tay, L., Donnellan, M. B., Harms, P. D., Robins, R. W., & Yan, T. (2015). Gender differences in narcissism: A meta-analytic review. *Psychological Bulletin, 141*(2), 261–310.
- Grosz, M. P., Emons, W. H. M., Wetzel, E., Leckelt, M., Chopik, W. J., Rose, N., & Back, M. D. (2019). A Comparison of Unidimensionality and Measurement Precision of the Narcissistic Personality Inventory and the Narcissistic Admiration and Rivalry Questionnaire. *Assessment, 26*(2), 281–293.
- Hill, P. L., & Roberts, B. W. (2012). Narcissism, well-being, and observer-rated personality across the lifespan. *Social Psychological and Personality Science, 3*(2), 216–223.
- Horvath, S., & Morf, C. C. (2010). To be grandiose or not to be worthless: Different routes to self-enhancement for narcissism and self-esteem. *Journal of Research in Personality, 44*(5), 585–592.
- Jackson, L. A., Ervin, K. S., & Hodge, C. N. (1992). Narcissism and body image. *Journal of Research in Personality, 26*(4), 357–370.

- Kohut H. (1966). Forms and transformations of narcissism. *Journal of the American Psychoanalytic Association, 14*(2), 243–272.
- Krizan, Z., & Herlache, A. D. (2018). The Narcissism Spectrum Model: A Synthetic View of Narcissistic Personality. *Personality and social psychology review: an official journal of the Society for Personality and Social Psychology, Inc, 22*(1), 3–31.
- Ladd, E. R., Welsh, M. C., Vitulli, W. F., Labbe, E. E., & Law, J. G. (1997). Narcissism and causal attribution. *Psychological Reports, 80*(1), 171–178.
- Lakey, C. E., Rose, P., Campbell, W. K., & Goodie, A. S. (2008). Probing the link between narcissism and gambling: The mediating role of judgment and decision-making biases. *Journal of Behavioral Decision Making, 21*(2), 113–137.
- Locke, K. D. (2009). Aggression, narcissism, self-esteem, and the attribution of desirable and humanizing traits to self versus others. *Journal of Research in Personality, 43*(1), 99–102.
- Luhntanen, R. K., & Crocker, J. (2005). Alcohol Use in College Students: Effects of Level of Self-Esteem, Narcissism, and Contingencies of Self-Worth. *Psychology of Addictive Behaviors, 19*(1), 99–103.
- Markus, H. R., & Kitayama, S. (1991). Culture and the self: Implications for cognition, emotion, and motivation. *Psychological Review, 98*(2), 224–253.
- Maxwell, K., Donnellan, M. B., Hopwood, C. J., & Ackerman, R. A. (2011). The two faces of narcissus? An empirical comparison of the Narcissistic Personality Inventory and the Pathological Narcissism Inventory. *Personality and Individual Differences, 50*(5), 577–582.
- Miller, J. D., & Campbell, W. K. (2010). The case for using research on trait narcissism as a building block for understanding narcissistic personality disorder: A clarification and expansion. *Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment, 1*(3), 200–201.
- Miller, J. D., Campbell, W. K., & Pilkonis, P. A. (2007). Narcissistic personality disorder: relations with distress and functional impairment. *Comprehensive psychiatry, 48*(2), 170–177.

- Miller, J. D., Campbell, W. K., Pilkonis, P. A., & Morse, J. Q. (2008). Assessment procedures for narcissistic personality disorder: A comparison of the Personality Diagnostic Questionnaire-4 and best-estimate clinical judgments. *Assessment, 15*(4), 483–492.
- Miller, J. D., Gaughan, E. T., Pryor, L. R., Kamen, C., & Campbell, W. K. (2009). Is research using the narcissistic personality inventory relevant for understanding narcissistic personality disorder? *Journal of Research in Personality, 43*(3), 482–488.
- Miller, J. D., Gentile, B., Carter, N. T., Crowe, M., Hoffman, B. J., & Campbell, W. K. (2018). A comparison of the nomological networks associated with forced-choice and Likert formats of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of Personality Assessment, 100*(3), 259-267.
- Miller, J. D., Gentile, B., Wilson, L., & Campbell, W. K. (2013). Grandiose and vulnerable narcissism and the DSM-5 pathological personality trait model. *Journal of personality assessment, 95*(3), 284–290.
- Miller, J. D., Hoffman, B. J., Gaughan, E. T., Gentile, B., Maples, J., & Keith Campbell, W. (2011). Grandiose and vulnerable narcissism: a nomological network analysis. *Journal of personality, 79*(5), 1013–1042.
- Miller, J. D., Hoffman, B., Campbell, W. K., & Pilkonis, P. A. (2008). An examination of the factor structure of DSM–IV narcissistic personality disorder criteria: One or two factors? *Comprehensive Psychiatry, 49*(2), 141–145.
- Miller, J. D., Lynam, D. R., & Campbell, W. K. (2014). Measures of narcissism and their relations to DSM-5 pathological traits: A critica re-appraisal. *Assessment, 23*(1), 3-9.
- Miller, J. D., Lynam, D. R., Hyatt, C. S., & Campbell, W. K. (2017). Controversies in Narcissism. *Annual review of clinical psychology, 13*, 291–315.
- Miller, J. D., Maples, J., & Campbell, W. K. (2011). Comparing the construct validity of scales derived from the Narcissistic Personality Inventory: A reply to Rosenthal and Hooley (2010). *Journal of Research in Personality, 45*(5), 401–407.

- Miller, J. D., McCain, J., Lynam, D. R., Few, L. R., Gentile, B., MacKillop, J., & Campbell, W. K. (2014). A comparison of the criterion validity of popular measures of narcissism and narcissistic personality disorder via the use of expert ratings. *Psychological Assessment, 26*(3), 958–969.
- Miller, J. D., Price, J., Gentile, B., Lynam, D. R., & Campbell, W. K. (2012). Grandiose and vulnerable narcissism from the perspective of the interpersonal circumplex. *Personality and Individual Differences, 53*(4), 507–512.
- Moon, J., Lee, E., Lee, J., Choi, R., & Sung, Y. (2016). The role of narcissism in self-promotion on Instagram. *Personality and Individual Differences, 101*, 22–25.
- Morf, C. C., & Rhodewalt, F. (1993). Narcissism and self-evaluation maintenance – Explorations in object relations. *Personality and Social Psychology Bulletin, 19*(6), 668–676.
- Morf, C. C., & Rhodewalt, F. (2001). Unraveling the paradoxes of narcissism: A dynamic self-regulatory processing model. *Psychological Inquiry, 12*(4), 177–196.
- Newsom, C. R., Archer, R. P., Trumbetta, S., & Gottesman, I. I. (2003). Changes in adolescent response patterns on the MMPI/MMPI-A across four decades. *Journal of Personality Assessment, 81*(1), 74–84.
- Paulhus, D. L. (1984). Two-component models of socially desirable responding. *Journal of Personality and Social Psychology, 46*(3), 598–609.
- Paulhus, D. L., & Williams, K. M. (2002). The Dark Triad of personality: Narcissism, Machiavellianism and psychopathy. *Journal of Research in Personality, 36*(6), 556–563.
- Piff, P. K. (2014). Wealth and the inflated self: Class, entitlement, and narcissism. *Personality and Social Psychology Bulletin, 40*(1), 34–43.
- Pincus, A. L., & Lukowitsky, M. R. (2010). Pathological narcissism and narcissistic personality disorder. *Annual Review of Clinical Psychology, 6*, 421–4.
- Raskin, R., Novacek, J., & Hogan, R. (1991). Narcissistic self-esteem management. *Journal of Personality and Social Psychology, 60*(6), 911–918.

- Reidy, D. E., Zeichner, A., Foster, J. D., & Martinez, M. A. (2008). Effects of narcissistic entitlement and exploitativeness on human physical aggression. *Personality and Individual Differences, 44*(4), 865–875.
- Rhodewalt, F., & Morf, C. C. (1995). Self and interpersonal correlates of the Narcissistic Personality Inventory: A review and new findings. *Journal of Research in Personality, 29*(1), 1–23.
- Rhodewalt, F., & Morf, C. C. (1998). On self-aggrandizement and anger: A temporal analysis of narcissism and affective reactions to success and failure. *Journal of Personality and Social Psychology, 74*(3), 672-685.
- Rhodewalt, F., & Peterson, B. (2009). Narcissism. In M. R. Leary & R. H. Hoyle (Eds.), *Handbook of individual differences in social behavior* (pp. 547-560). New York, NY: Guilford Press.
- Roberts, B. W., & Helson, R. (1997). Changes in culture, changes in personality: The influence of individualism in a longitudinal study of women. *Journal of Personality and Social Psychology, 72*(3), 641–651.
- Robins, R. W., Tracy, J. L., & Shaver, P. R. (2001). Shamed into self-love: Dynamics, roots, and functions of narcissism. *Psychological Inquiry, 12*(4), 230–236.
- Rohmann, E., Neumann, E., Herner, M. J., & Bierhoff, H.-W. (2012). Grandiose and vulnerable narcissism: Self-construal, attachment, and love in romantic relationships. *European Psychologist, 17*(4), 279–290.
- Ronningstam, E. F. (2005). *Identifying and understanding the narcissistic personality*. New York, NY: Oxford University Press.
- Rosenthal, S. A., Montoya, R. M., Ridings, L. E., Rieck, S. M., & Hooley, J. M. (2011). Further evidence of the Narcissistic Personality Inventory's validity problems: A meta-analytic investigation—Response to Miller, Maples, and Campbell (this issue). *Journal of Research in Personality, 45*(5), 408–416.
- Ruiz, J. M., Smith, T. W., & Rhodewalt, F. (2001). Distinguishing narcissism and hostility: Similarities and differences in interpersonal circumplex and five-factor correlates. *Journal of Personality Assessment, 76*(3), 537-555

- Samuel, D. B., & Widiger, T. A. (2008). Convergence of narcissism measures from the perspective of general personality functioning. *Assessment, 15*(3), 364–374.
- Schmalbach, B., Zenger, M., Nanette Tibubos, A., Borkenhagen, A., Strauss, B., & Brähler, E. (2020). The Narcissistic Personality Inventory 8: Validation of a Brief Measure of Narcissistic Personality. *International journal of psychological research, 13*(2), 68–77.
- Schütz, A. (1989). *A German version of the NPI*. Bamberg, Germany: University of Bamberg.
- Sedikides, C., Rudich, E. A., Gregg, A. P., Kumashiro, M., & Rusbult, C. (2004). Are normal narcissists psychologically healthy?: Self-esteem matters. *Journal of Personality and Social Psychology, 87*(3), 400–416.
- Sorokowski, P., Sorokowska, A., Oleszkiewicz, A., Frackowiak, T., Huk, A., & Pisanki, K. (2015). Selfie posting behaviours are associated with narcissism among men. *Personality and Individual Differences, 85*, 123–127.
- Stanton, K., & Zimmerman, M. (2018). Clinician ratings of vulnerable and grandiose narcissistic features: Implications for an expanded narcissistic personality disorder diagnosis. *Personality disorders, 9*(3), 263–272.
- Stanton, K., Daly, E., Stasik-O'Brien, S. M., Ellickson-Larew, S., Clark, L. A., & Watson, D. (2017). An integrative analysis of the Narcissistic Personality Inventory and the Hypomanic Personality Scale: Implications for construct validity. *Assessment, 24*(6), 695–711.
- Stinson, F. S., Dawson, D. A., Goldstein, R. B., Chou, S. P., Huang, B., Smith, S., et al. (2008). Prevalence, correlates, disability, and comorbidity of DSM-IV narcissistic personality disorder: Results from the wave 2 national epidemiologic survey on alcohol and related conditions. *Journal of Clinical Psychiatry, 69*, 1033–1045.
- Stolorow, R. D. (1975). Toward a functional definition of narcissism. *The International Journal of Psychoanalysis, 56*(2), 179–185.

- Sturman, T. S. (2000). The motivational foundations and behavioral expressions of three narcissistic styles. *Social Behavior and Personality: An International Journal*, 28(4), 393–408.
- Svindseth, M. F., Sørebo, Ø., Nøttestad, J. A., Roaldset, J. O., Wallin, J., & Dahl, A. A. (2009). Psychometric examination and normative data for the Narcissistic Personality Inventory 29 item version. *Scandinavian Journal of Psychology*, 50(2), 151–159.
- Thomas, K. M., Wright, A. G., Lukowitsky, M. R., Donnellan, M. B., & Hopwood, C. J. (2012). Evidence for the criterion validity and clinical utility of the Pathological Narcissism Inventory. *Assessment*, 19(2), 135–145.
- Tracy, J. L., & Robins, R. W. (2003). "Death of a (Narcissistic) Salesman:" An Integrative Model of Fragile Self-Esteem: Comment. *Psychological Inquiry*, 14(1), 57–62.
- Trzesniewski, K. H., Donnellan, M. B., & Robins, R. W. (2008). Do today's young people really think they are so extraordinary? An examination of secular trends in narcissism and self-enhancement. *Psychological science*, 19(2), 181–188.
- Trzesniewski, K. H., Donnellan, M. B., & Robins, R. W. (2008). Is "generation me" really more narcissistic than previous generations? *Journal of Personality*, 76(4), 903–918.
- Tschanz, B. T., Morf, C. C., & Turner, C. W. (1998). Gender differences in the structure of narcissism: A multi-sample analysis of the Narcissistic Personality Inventory. *Sex Roles: A Journal of Research*, 38(9-10), 863–870.
- Twenge, J. M. (2006). *Generation Me: Why today's young Americans are more confident, assertive, entitled—and more miserable than ever before*. New York: Free Press.
- Twenge, J. M., & Campbell, W. K. (2001). Age and birth cohort differences in self-esteem: A cross-temporal meta-analysis. *Personality and Social Psychology Review*, 5(4), 321–344.

- Twenge, J. M., & Foster, J. D. (2008). Mapping the scale of the narcissism epidemic: Increases in narcissism 2002-2007 within ethnic groups. *Journal of Research in Personality, 42*(6), 1619–1622.
- Twenge, J. M., & Im, C. (2007). Changes in the need for social approval, 1958-2001. *Journal of Research in Personality, 41*(1), 171–189.
- Twenge, J. M., Konrath, S., Foster, J. D., Campbell, W. K., & Bushman, B. J. (2008). Egos inflating over time: a cross-temporal meta-analysis of the Narcissistic Personality Inventory. *Journal of personality, 76*(4), 875–928.
- Twenge, J. M., Konrath, S., Foster, J. D., Campbell, W. K., & Bushman, B. J. (2008). Further evidence of an increase in narcissism among college students. *Journal of Personality, 76*(4), 919–928.
- Twenge, J. M., Zhang, L., & Im, C. (2004). It's beyond my control: a cross-temporal meta-analysis of increasing externality in locus of control, 1960-2002. *Personality and social psychology review : an official journal of the Society for Personality and Social Psychology, Inc, 8*(3), 308–319.
- Vater, A., Schröder-Abè, M., Ritter, K., Renneberg, B. Schulze, L., Bosson, J. K., & Roepke, S. (2013). The Narcissistic Personality Inventory: A Useful Tool for Assessing Pathological Narcissism? Evidence From Patients With Narcissistic Personality Disorder. *Journal of Personality Assessment, 95*(3), 301–308.
- VON Känel, R., Herr, R. M., Van Vianen, A. E. M., & Schmidt, B. (2017). Association of adaptive and maladaptive narcissism with personal burnout: Findings from a cross-sectional study. *Industrial Health, 55*(3), 233–242.
- Watson, P. J., & Biderman, M. D. (1993) Narcissistic Personality Inventory Factors, Splitting, and Self-Consciousness. *Journal of Personality Assessment, 61*(1), 41-57.
- Watson, P. J., & Morris, R. J. (1991). Narcissism, empathy and social desirability. *Personality and Individual Differences, 12*(6), 575-579.
- Watson, P. J., Hickman, S. E., & Morris, R. J. (1996). Self-reported narcissism and shame: Testing the defensive self-esteem and continuum hypothesis. *Personality and Individual Differences, 21*(2), 253-259.

- Watson, P. J., Little, T., Sawrie, S. M., & Biderman, M. D. (1992). Measures of the narcissistic personality: Complexity of relationships with self-esteem and empathy. *Journal of Personality Disorders*, *6*(4), 434–449.
- Weidmann, R., Chopik, W. J., Ackerman, R. A., Allroggen, M., Bianchi, E. C., Brecheen, C., Campbell, W. K., Gerlach, T. M., Geukes, K., Grijalva, E., Grossmann, I., Hopwood, C. J., Hutteman, R., Konrath, S., Küfner, A. C. P., Leckelt, M., Miller, J. D., Penke, L., Pincus, A. L., Renner, K. H., ... Back, M. D. (2023). Age and gender differences in narcissism: A comprehensive study across eight measures and over 250,000 participants. *Journal of personality and social psychology*, *124*(6), 1277–1298.
- Wetzel, E., Roberts, B. W., Fraley, R. C., & Brown, A. (2016). Equivalence of Narcissistic Personality Inventory constructs and correlates across scoring approaches and response formats. *Journal of Research in Personality*, *61*, 87-98.
- Wright, A. G. C., Pincus, A. L., Thomas, K. M., Hopwood, C. J., Markon, K. E., & Krueger, R. F. (2013). Conceptions of narcissism and the DSM-5 pathological personality traits. *Assessment*, *20*(3), 339–352.